ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Martedì 8 Febbraio 1921* — MATTINO NUM. 33

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* - *Onorificenze* - *Fiori d'arancio* - *Seguendo la Cronaca* - *I divertimenti* L. 10 per linea contata. - Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Germania e gli Alleati dopo le decisioni di Parigi

Al fondo delle proteste tedesche

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino, febbraio.

La situazione creatasi al *Reichstag* dopo la presentazione della Nota degli alleati e il successivo non *possumus* di von Simons è tale che in altro momento e soprattutto in altre condizioni di equilibrio parlamentare si sarebbe potuto attendere un vero e proprio voto di fiducia a un decisivo consolidamento del ministero Fehrenbach. Se ciò non è accaduto, la colpa, sarebbe proprio il caso di dire, non è dell'Intesa. L'Intesa ha fatto negli ultimi mesi il possibile per ridurre al silenzio le molte voci discordi che si opponevano in Germania al ritorno di una certa armonia fra i partiti e di un certo parallelismo di azione fra le personalità politiche rappresentative. La decisione uscita dalla Conferenza di Parigi non ha suscitato l'*unione sacra*, perchè ciò non era evidentemente nei limiti del raggiungibile, ma ha ottenuto un risultato che non ne va molto lontano e che conviene apprezzare al suo giusto valore.

Psicologicamente, il credito aperto otto mesi or sono dal Parlamento a questo gabinetto di minoranza ha subito un nuovo incremento e la sua scadenza una nuova proroga. E' già qualche cosa. Il tentativo di Stresemann di indurre uno dei due grossi partiti attualmente fuori del Governo ad entrarvi non ha avuto fortuna, come era prevedibile, poichè nessuno vuole entrare in una combinazione la quale richiederebbe notevoli sagrifici di programma al solo scopo di dividere col gabinetto in carica le responsabilità di un momento così delicato. Ma ciò che dovrebbe costituire per quest'ultimo un nuovo sintomo della propria incurabile debolezza, in sostanza è un certificato in bianco che gli si rilascia, un'autorizzazione a seguire la politica già iniziata ed insieme un collaudo più o meno caloroso di tale politica. Collaudo tanto più importante ed efficace, anzi, quanto meno caloroso. L'approvazione dei democratici e del centro non vale al Governo l'appoggio che gli viene proprio dai partiti che più volentieri starebbero oggi all'opposizione, se lo potessero: socialisti e tedeschi nazionali. La rinuncia, sia pure momentanea, agli attacchi concertati dai primi sulla questione dei progetti fiscali e della socializzazione delle miniere, dai secondi sulla questione della Prussia orientale e sull'indirizzo complessivo della politica del Governo, a loro avviso non abbastanza antidemocratica e antiprogressista, dà la misura della necessità sentita da tutti del mantenimento dell'unità del fronte nell'ora in cui il paese vede sospesa sul proprio avvenire la minaccia più grave che lo abbia ancora colpito dal novembre 1918.

E' questa necessità che rafforza di punto in bianco la posizione del Gabinetto Fehrenbach e che, conferendogli, per la prima volta in otto mesi di governo, l'autorità di un effettivo e autentico rappresentante della volontà nazionale, minaccia di inasprire sensibilmente il tono delle ulteriori trattative con l'Intesa. Si è compiuto, dal 1918 ad oggi, tra vincitori e vinti un differenziamento di stato d'animo di portata incalcolabile. Nei primi mesi dell'armistizio i sentimenti del popolo tedesco rispondevano abbastanza bene ai sentimenti dei popoli dell'Intesa, in quanto la persuasione che la guerra fosse stata perduta e che si dovesse farne la spesa era in Germania pressochè generale, e generale era soprattutto il senso di sollievo che la guerra fosse finita — finita male, sì, ma finita — e diffusa, se non generale, una specie di sorda e oscura gratitudine verso il nemico che liberava finalmente il paese dall'oppressione di un militarismo esasperato, che lo proscioglieva dal dovere di una resistenza ormai al di sopra delle sue forze. I clamori trionfali di Parigi, di Londra, di Roma trovavano, insomma, una certa eco, una tal quale omologazione nell'abbattimento rassegnato regnante sì di qua del Reno. Oggi le cose sono cambiate. Sono passati due anni: e mentre questi due anni hanno lasciato pressochè immutato lo stato d'animo dei vinti, essi hanno operato una trasformazione notevolissima nello stato d'animo dei vinti. Forse non poteva essere diversamente, dato che nel 1918 i primi si trovavano in una condizione psicologica che poco differiva dalla loro normale, laddove i secondi attraversavano un periodo di vera e propria paiosi nel quale era impossibile rimanessero indefinitamente. Si è ricominciato a mangiare: e il coraggio, come l'appetito, dicono, viene mangiando. Quando si firmò il Trattato di Versailles non si era mangiato abbastanza. Ma dopo il Trattato di Versailles gli Alleati hanno lasciato trascorrere troppo tempo, hanno trasformato le cose troppo per le lunghe: il momento psicologico è passato. Non appare probabile che la misura dei vincitori, per perentorie che siano, valgano a farlo tornare. Al contrario, a giudicare dagli umori dominanti in Germania in questo momento, vi sarebbe ragione di chiedersi se per ritrovare un certo unisono tra le due parti non sarebbe ormai meglio che a Parigi e a Londra si accettasse come un dato di fatto degno di considerazione questo, appunto: che il momento psicologico è passato.

Le trattative sulla cifra delle indennità saranno continuate dal Governo tedesco, ed onta della dimostrazione rumorosa dell'altro giorno. Ma si ingannerebbe chi credesse che quella dell'altro giorno non sia stata nulla di più di una dimostrazione. La differenza fra la somma richiesta e quella che i più longanimi pensano possa essere pagata è così enorme da non consentire a nessuno la speranza di poter colmarla con gli artifici di un mercato ordinario, con una semplice commedia di intransigenza. C'è, in fondo alla protesta tedesca, la forza della disperazione: ed è questa una forza della quale è sempre bene tenar calcolo nel misurare una debolezza. Le trattative avranno un decorso penoso, lento e preoccupante: e se il loro andamento poco soddisfacente dovesse persuadere gli Alleati a mandare ad effetto finalmente quelle occupazioni di territorio sulla destra del Reno già tante volte minacciate, noi vedremo certamente ciò che oggi non è se non una tregua d'armi fra i partiti in Germania mutarsi in una vera e propria unione nazionale, la quale porterà il suggello della politica, ben nota degli Helfferich, dei Westarp, dei Dernburg e degli altri campioni ultra-conservatori. Briand e Lloyd George hanno senza dubbio modo di esercitare sulla Germania pressioni decisive, ancorchè qui si speri oggi molto dall'atteggiamento dell'America e anche dalla perplessità che si suppone debba ingenerare negli stessi creditori la preoccupazione di svalutare eccessivamente il marco ovvero di sviluppare eccessivamente la produzione tedesca: ma non sappiamo quanto rassicurante sia la prospettiva dell'Europa lanciata in una nuova fase di guerra latente, di tensione e di malessere continui.

La situazione parlamentare tedesca contribuirebbe anche, nelle attuali circostanze, ad una politica alquanto più temperata di utilizzare, al contrario, a vantaggio dell'Intesa e dell'Europa, tutte le debolezze che sotto l'odierna concordia degli animi accennano pur sempre a insidiare la compattezza morale della Germania e la stabilità del suo governo. I socialisti sono al Reichstag una minoranza, ma una minoranza la quale è moralmente, ancora oggi, quasi una maggioranza. Ora i socialisti subiscono una crisi psicologica lancinante ogni qualvolta sulla strada battuta dal gabinetto Fehrenbach, che, fino a nuovo ordine, vive in gran parte della loro tolleranza, si disegna il fantasma di un nuovo conflitto con l'Intesa. Nel corso della discussione sul rifiuto della cifra delle indennità ciò si è potuto notare chiaramente. Rifiutare sì: ma nello stesso tempo non rompere le trattative, non correre avventure, non tornare daccapo con la mentalità del 1914. « Badate — disse Ledebour, rivolgendosi ai tedeschi-nazionali — che gli operai tedeschi non hanno ancora dimenticato la guerra! ». Queste disposizioni alla prudenza ci sono, dunque, ma vanno, tuttavia, tenute da conto. Un'azione spinta oggi dall'Intesa troppo a fondo e con troppa durezza toglierà del tutto anche ai socialisti la possibilità di esercitare sul governo opera di moderazione e di persuasione, forzerà anche i socialisti a sottoscrivere ad occhi chiusi alla politica dei rivendicatori dell'orgoglio e della integrità della patria. Dal 1918 ad oggi si sono avute troppe prove di questo processo di esautoramento della sinistra dovuto per buona parte alla politica dell'Intesa perchè sia necessario ci procurarsene delle altre.

La Germania è un paese di sentimentali e la peggiore politica che si possa fare verso di esso è quella di tirare troppo la corda del sentimento. Il 1813 fu un prodotto del romanticismo nascente dal grembo dell'idealismo eroico fichtiano: oggi la violenta reazione antimaterialista provocata dal fallimento di un cinquantennio di puro utilitarismo potrebbe far capo a un nuovo 1813, malgrado la ripetizione dell'esperienza non seduca eccessivamente nessuno, di quanti in Germania sanno che il sentimentalismo nazionale è disgraziatamente amministrato, dopo Bismarck, da una tradizione politica antisentimentale, anzi cinica. La manifestazione dell'altro giorno al Reichstag, le proteste contro la decisione di Parigi formulate successivamente dalla Dieta bavarese, dalla Lega degli Impiegati, dalla Lega degli Ufficiali sono, ancorchè provenienti da sfere non insensibili a suggestioni di origine governativa, altrettanti sintomi dell'evoluzione che lo stato d'animo del paese subisce sotto la pressione dell'Intesa.

Non è esatto che certi processi di ricostituzione siano fatali. La Germania non sarebbe forse mai avuto un 1813 e un 1870 se la Prussia non avesse avuto un 1806. Il parallelismo delle forze, l'antinomia delle volontà sono oggi qui così marcati che nessuna unione, nessuna conciliazione vi sarebbe possibile senza la coazione di una forza più grande, di una volontà esterna. Lo stesso credito accordato al governo è provvisorio. Si è rinviata la crisi, non vi si è rinunciato. I deputati socialisti coi quali ho avuto occasione di parlare dopo la manifestazione al *Reichstag*, da Scheidemann a Keil, si accordano tutti nel rilevare la precarietà delle circostanze. Un solo avvenimento potrà stabilizzarle, in un senso o nell'altro: le elezioni prussiane. Ancora una volta, vale a dire, il punto critico della situazione sta in un fatto di politica interna. In un certo senso, la giornata parlamentare del 2 febbraio è un episodio di campagna elettorale. Soltanto, è un episodio che va registrato nell'attivo della destra. All'Intesa ora il decidere se le converrà, proseguendo altri episodi del genere, favorire al successo dei conservatori nelle elezioni imminenti e paralizzare totalmente la capacità d'azione della intera democrazia tedesca.

CORRETTO PETTINATO

Le dichiarazioni di Sforza al Senato

Roma, 7, notte.

Malgrado il tempo orribile, l'aula è affollata di oltre 200 senatori e le tribune sono più affollate del solito. In quella diplomatica vi sono i rappresentanti delle ambasciate d'Inghilterra, Giappone e Francia e delle Legazioni d'Austria, Germania, Grecia. Il presidente on. Tittoni alle 15,10 apre la seduta.

Il Ministro degli esteri

SFORZA, Ministro Affari Esteri, si dichiara grato al senatore Schanzer di avergli dato occasione di esporre al Senato i lavori e i risultati della Conferenza interalleata di Parigi. Gli argomenti principali, che vennero trattati alla Conferenza di Parigi furono: il problema delle riparazioni, il disarmo della Germania, il ricupero della Conferenza di Parigi furono: il problema della Russia, la situazione economica dell'Austria e la questione turca. Su ognuno di questi argomenti riferirò al Senato indicando quale fu l'azione mia.

Le riparazioni

Comincio dal problema più discusso: quello delle riparazioni. Giusta il trattato di Versailles, comincia col primo maggio prossimo il periodo ordinario di esecuzione del piano delle riparazioni: la Commissione delle riparazioni dovrebbe notificare alla Germania l'ammontare accertato dei danni sofferti dagli Alleati nei quali è dovuto il risarcimento. Ma è chiaro che col precisare una cifra non si risolve che parte del problema: resta l'altra parte: l'accertamento della capacità della Germania a pagare. E' soltanto dalla comparazione dei due termini, ammontare del debito e capacità di soddisfarlo, che può dedursi l'equo criterio nella fissazione della cifra. Gli Alleati han creduto da tempo di mettersi d'accordo nel precisare l'uno e l'altro elemento di giudizio. Compito non facile. La determinazione del debito è affidata dal trattato alla Commissione delle riparazioni. Tutti i governi dovrebbero avere inviate le liste e le documentazioni dei danni sofferti. Invece ancor oggi questa documentazione non è tutta compiuta, benchè poche settimane ci separino dal 1.o maggio. La capacità della Germania è a sua volta affidata stabilire giacchè il Governo tedesco, per ragioni spiegabili, non cura di farla conoscere. Mancano le principali statistiche in materia economica, ma tale mancanza non basta a nascondere un fenomeno, che ogni giorno di più si va accentuando, e cioè un caratteristico e interessante contrasto fra le condizioni economiche e quelle finanziarie. Le prime mostrano una tendenza all'antica floridezza dell'impero: le altre peggiorano di continuo e farebbero presagire le crisi più preoccupanti.

L'ultimo esame fu fatto a Bologne nel giugno scorso e nel progetto d'accordo allora redatto da periti francesi e inglesi si abbandonò l'idea di fissare la cifra globale dei danni, e si ritenne più convenientie stabilire una annualità fissa di tre miliardi di marchi oro, che la Germania avrebbe pagato agli Alleati per 42 anni, a cominciare dal 1.o maggio 1921. Dopo i cinque primi anni, tenuto conto del rinnovamento economico della Germania, questa avrebbe corrisposto una seconda annualità in misura crescente di cinque in cinque anni, fino a raggiungere complessivamente i sette miliardi di marchi oro. Ma, per varie ragioni, il progetto rimase progetto.

Più tardi, in novembre, ripreso dagli Alleati l'esame del problema, fu stabilita la procedura da seguire per la sua risoluzione. Essa consisteva, sinteticamente, nel nominare una commissione di esperti interalleati che a Bruxelles avrebbe accertato, d'accordo coi rappresentanti della Germania, le effettive condizioni di questa, e indicato i modi pratici con cui la Germania avrebbe potuto soddisfare il suo debito. Successivamente, i Capi di Governo avrebbero, a Ginevra, siccome era stato deciso a Spa, esaminate le proposte, in confronto coi rappresentanti tedeschi, per poter dar poi alla Commissione delle riparazioni gli elementi necessari per il giudizio definitivo, ch'essa avrebbe emesso in forza della competenza conferitale dal Trattato.

La condizioni della Germania e lo 42 annualità

La riunione di Bruxelles ebbe luogo e, mediante un minuzioso e diligente questionario, al quale i tedeschi risposero di buon grado, si è composta la più ampia e profonda inchiesta sulle recentissime condizioni della Germania. Sulla base di tali risultanze, gli esperti alleati presentarono il loro rapporto con cui si suggeriva che, per ora, si chiedesse provvisoriamente alla Germania il pagamento di 5 annualità di 3 miliardi di marchi-oro ciascuna, salvo a fissare, entro breve tempo, la cifra definitiva dell'indennità, e si proponeva insieme una serie di concessioni economiche e finanziarie da farsi alla Germania per agevolare la sua restaurazione economica e porla in grado di pagare le riparazioni.

Una volta convocata a Parigi la Conferenza dai Capi di Governo, sarebbe stato un inutile indugio attendere un'altra riunione di governanti a Ginevra. A Parigi quindi fu dedicata buona parte dei nostro tempo all'esame del rapporto degli esperti di Bruxelle, e alla redazione di un più completo piano pel pagamento dell'indennità. La Conferenza fini per adottare il concetto che sarebbe stato ingiusto tanto il disconoscere le presenti non lievi sorti della Germania, quanto il non tener conto del loro sicuro e progressivo miglioramento. Da ciò l'opportunità di stabilire l'indennità in una cifra progressiva, come, del resto, era stata prevista anche nel progetto di Boulogne. Ma la Conferenza è andata oltre ed ha desiderato che l'indennità fosse in ragione diretta della crescente prosperità tedesca e scaturisse, per così dire, dalla stessa sua futura fortuna economica. Ed è perciò che l'indennità è stata costituita da due coefficienti: il primo è rappresentato da 12 annualità divise in cinque periodi, per ciascuno dei quali esse vanno progressivamente aumentando. Del primo periodo, dal 1.o maggio 1921 al 1.o maggio 1926, l'annualità è di 2 miliardi di marchi-oro; per l'ultimo periodo, dal 1.o maggio 1922 al 1.o maggio 1963, essa è di 6 miliardi di marchi-oro. Come è facile vedere, questa cifra rappresentano una sensibile attenuazione di quelle proposte nel progetto di Boulogne, in quanto, infatti, le annualità cominciavano da 3 miliardi e passavano bruscamente, nel secondo periodo, a 6, per rimanervi, nel terzo periodo, a 7. Complessivamente, mentre col progetto di Boulogne la Germania avrebbe dovuto pagare 269 miliardi di marchi-oro in 42 anni, col nuovo progetto ne pagò 226. Ma, a lato di questa indennità, il nuovo progetto ha introdotto una nuova forma di riparazione: la cessione da parte della Germania agli Alleati, per lo stesso periodo dei 42 anni, del 12 per cento del valore delle sue esportazioni.

Il 12 0/0 del valore delle esportazioni

A questo proposito un punto è fondamentale, ed occorre chiarirlo, perchè è stato oggetto di malintesi in Francia e in Inghilterra. Il 12 0/0 non deve rappresentare il ricavo di una tassa di esportazione. Quando se ne manifestò l'idea da parte di qualcuna delle altre delegazioni, l'Italiana si oppose. Una tassa di esportazione sarebbe stata altrettanto dannosa: avrebbe costituito avanti tutto un ostacolo alla ripresa delle stesse esportazioni tedesche, che sono una delle più grandi forze della ricostruzione economica della Germania, e che noi desideriamo; non avrebbe prodotto che marchi-carta che in ultima analisi avremmo pagato noi stessi. Si tratta invece di una parziale cessione dei crediti che le esportazioni costituiscono all'estero a favore degli esportatori tedeschi, i quali sarebbero compensati dal loro Governo di tale sacrificio. Il provvedimento, nella sua struttura finanziaria, sarebbe analogo a quello da noi adottato pei cambi, con la cessione della divisa estera spettante ai nostri esportatori.

Ciò chiarito, riconosco ingiustificate che tale sistema di riparazioni può prestarsi a serie critiche: ma non si può negare che con esso si verrebbe proporzionare con precisione il risarcimento annuo alla capacità del debitore. Come è facile vedere, questa cifra rappresentano una sensibile attenuazione di quelle proposte nel progetto di Boulogne, in quanto, infatti, le annualità cominciavano da 3 miliardi e passavano bruscamente, nel secondo periodo, a 6, per rimanervi, nel terzo periodo, a 7. Complessivamente, mentre col progetto di Boulogne la Germania avrebbe dovuto pagare 269 miliardi di marchi-oro in 42 anni, col nuovo progetto ne pagò 226. Ma, a lato di questa indennità, il nuovo progetto ha introdotto una nuova forma di riparazione: la cessione da parte della Germania agli Alleati, per lo stesso periodo dei 42 anni, del 12 per cento del valore delle sue esportazioni.

Il 12 0/0 del valore delle esportazioni

A questo proposito un punto è fondamentale, ed occorre chiarirlo, perchè è stato oggetto di malintesi in Francia e in Inghilterra. Il 12 0/0 non deve rappresentare il ricavo di una tassa di esportazione. Quando se ne manifestò l'idea da parte di qualcuna delle altre delegazioni, l'Italiana si oppose. Una tassa di esportazione sarebbe stata altrettanto dannosa: avrebbe costituito avanti tutto un ostacolo alla ripresa delle stesse esportazioni tedesche, che sono una delle più grandi forze della ricostruzione economica della Germania, e che noi desideriamo; non avrebbe prodotto che marchi-carta che in ultima analisi avremmo pagato noi stessi. Si tratta invece di una parziale cessione dei crediti che le esportazioni costituiscono all'estero a favore degli esportatori tedeschi, i quali sarebbero compensati dal loro Governo di tale sacrificio. Il provvedimento, nella sua struttura finanziaria, sarebbe analogo a quello da noi adottato pei cambi, con la cessione della divisa estera spettante ai nostri esportatori.

Ciò chiarito, riconosco ingiustificate che tale sistema di riparazioni può prestarsi a serie critiche: ma non si può negare che con esso si verrebbe proporzionare con precisione il risarcimento annuo alla capacità del debitore. E perchè quello sarà maggiore a seconda che questa aumenterà, e per tal modo acquisito che gli Alleati verrebbero divenire direttamente interessati a che la Germania ridiventi un potente fattore economico della prosperità mondiale. Dalla sua fortuna dipenderebbe in parte la loro. Se a Londra si giunga comunque d'accordo a una formula per ciò il risarcimento dei danni di guerra, richiesto con equità e giustizia, diventi un motivo di pace sociale. Il lavoro testè iniziato avrà veramente portato dei felici risultati.

La Conferenza ha, in seguito, approvato in massima tutte le proposte di concessioni da farsi alla Germania giusta le proposte degli esperti di Bruxelle, fra cui quella, già menzionata, relativa alla riduzione delle spese delle armate di occupazione. Oggi queste spese ammontano, secondo i calcoli tedeschi, a 15 miliardi di marchi carta all'anno. La spesa è, senza dubbio, eccessiva e grandemente dannosa e tutti gli Stati che hanno diritto a riparazioni, giacchè, avendo privilegio su queste, assorbono gran parte delle disponibilità tedesche, che sarebbero destinate agli Alleati pel risarcimento dei danni di guerra.

La Conferenza ha deliberato che dal 1.o maggio in poi le dette spese siano limitate ad un massimo di 720 milioni marchi-oro. Codesta grandiosa economia sarà anche più sensibile per effetto della proposta italiana di far comprendere nella predetta cifra massima di 720 milioni anche le spese delle successive commissioni militari interalleate di controllo, dell'Alta Commissione per le provincie renane, di quelle nei plebisciti, ed, in genere di tutte le commissioni interalleate residenti in Germania. Sarà opera grandemente proficua, ma, soprattutto, altamente moralizzatrice quella di ridurre spese ora direttamente necessarie ed in gran parte improduttive, per destinare il denaro risparmiato alla restaurazione dei paesi danneggiati od al soccorso delle vittime della guerra.

Il nuovo progetto sarà comunicato al Governo germanico, il quale sarà insieme invitato a partecipare al prossimo convegno fissato a Londra per la fine di febbraio. Questo contatto diretto fu da me caldamente patrocinato a Parigi — come quello che meglio di qualsiasi formula ministeriale potrà servire a raggiungere una tollerabile atmosfera di cooperazione europea. Io ero stato a Spa; e portavo personale testimonianza che i contatti diretti erano stati utili nell'interesse comune.

Il disarmo

Non si può infatti negare che il disarmo — per toccar ora brevemente di esso — fu dalla Germania, salvo certe lentezze di cui parla erano inevitabili — eseguito giusta gli impegni assunti a Spa. A Parigi non fu nel complesso contestato da nessuno che l'opera di disarmo era stata perseguita; si notarono tuttavia le inosservanze di varie clausole del trattato; si chiarirono e si fissarono nuovi termini; ma accordando dilazioni che renderanno al Governo germanico più facile eseguire lealmente gli impegni già da esso accettati.

Stati Baltici e Georgia

Una parola del riconoscimento degli Stati baltici e della Georgia.

Io vi fui tenacemente favorevole. Da qualche lato si levarono delle dubbiezze, spiegabilissime sulla complicatezza della situazione. Io feci osservare che noi non potevamo essere più russi del Governo che i russi si tengono, e poichè tal Governo aveva riconosciuto Estonia, Lettonia e Georgia, e poichè trattavasi di popoli in tutto diversi dal russo, io non vedevo perchè non doveva darsi il conforto e l'onore del riconoscimento *de jure* al loro Governi che, attraverso periodi difficilissimi, hanno mostrato già stabilità e maturità eccezionali. In questo nostro atteggiamento non è affatto da vedersi una minor simpatia italiana pel popolo russo. L'Italia non dimentica l'eroismo degli eserciti russi durante la guerra: e sa che se dovrà poi sola sostenere l'urto del comune nemico non fu per mala volontà dei russi, che presi furon vittime dell'inevitabile sfasciarsi di ogni disciplina zarista che nella gran prova della guerra aveva dato così splendida prova di sè.

Discussa che al Governo austriaco dovesse essere lasciata nei maggiori limiti possibili la iniziativa, la responsabilità del governo del paese, e che ogni eventuale controllo finanziario dovesse lasciare intatte le funzioni di governo. Infine, ogni intervento finanziario non doveva toccare fino quanto di attività economiche si svolge già direttamente e liberamente fra l'Austria e l'estero, ne doveva assumere forma di monopolio: in un tutto pertanto le proposte italiane miravano a dare all'Austria precisamente quei mezzi adeguati per la sua riorganizzazione, dall'altro a mantenere il più possibile la sua indipendenza economica.

Il progetto preparato a Parigi si compone di tre elementi fondamentali: 1.o il differimento a più tardi, e sotto certe condizioni, di tutte le obbligazioni che pesano sull'Austria, a fine di rendere possibile nella ricostruzione economica del paese l'intervento di capitali privati; 2.o la cooperazione al risanamento finanziario dell'Austria di un Comitato di tecnici finanziari, rappresentanti i paesi creditori, ma che noi abbiamo voluto nominati dallo stesso Governo Austriaco, sia pure con l'approvazione dei Governi alleati, per riportare il bilancio dello Stato e il corso della corona ad una situazione meno disastrosa dell'attuale; 3.o il provvedimento di mezzi finanziari per la vita industriale e commerciale del paese attraverso un gruppo bancario internazionale, cui sarebbero concesse garanzie adeguate, e che avrebbe lo scopo di rimettere in vita l'attività industriale ed agricola dell'Austria, i traffici con l'estero e provvedere al risanamento della finanza del paese.

Io dichiarai che la questione austriaca doveva essere trattata con ogni urgenza. Infatti il progetto, appena approvato, avrà una prima esecuzione nelle riunioni dei gruppi bancari privati promossi dalla organizzazione finanziaria prevista, che saranno tenute già in febbraio. Entro questo mese l'organizzazione dovrà essere costituita. Non ho dubbio che gruppi bancari italiani, come quelli inglesi, francesi, americani, sentiranno l'importanza e l'interesse di essere parte e vi cooperino ad essa nella proporzione necessaria. Sarà onore dell'Italia avere proposto e propugnato un soccorso cordiale, senza secondi fini di supremazia politica ed economica, al paese vicino, obliando tutti i ricordi del passato. Sarà ricordato un giorno che dalla vittoria che riportò alle Alpi nostre il confine fra i due popoli, noi tracciamo una nuova ragione morale di vivere, malgrado le nostre attuali ristrettezze, in soccorso di chi tanto più di noi soffriva.

La questione di Turchia

Della questione di Turchia, onorevoli colleghi, basterà ora che io vi esponga come fui caldo promotore di un contatto diretto col Governo di Angora per lenire di ricondurre al più presto la pace nel Levante, pel bene e pel vantaggio di tutti, greci e turchi compresi. Quanto io avevo proposto invano fin dal primo convegno cui intervenni come ministro, quello di Boulogne, nel giugno scorso, è stato accolto. Giova ora sperare che e greci e turchi vegganò il loro vero interesse. Potrà che si sentano sicuri di sè e del proprio avvenire debbono desiderare l'inizio di un'era di pace. L'Italia, che spera in una Turchia indipendente e vitale in cui aver la sicurezza di espandere i suoi commerci e le sue industrie con sufficienti garanzie, potrà forse la sua influenza a favore del grande ristabilimento della pace.

Tale, onorevoli colleghi, è stata l'opera della Conferenza di Parigi. Io non mi stupisco che l'opinione pubblica guardi con un sentimento fra sbalordita e scettico a questi convegni che si succedono di frequente senza lasciar traccia immediata di miglioramenti notevoli in Europa. E' già inteso che il convegno di Parigi, che pur fu l'ottavo dopo la firma dei trattati di pace, non sarà neppure l'ultimo poichè, come ho detto, una nuova conferenza è già stabilita a Londra per la fine di febbraio.

Ma bisogna pur riconoscere che l'assestamento politico, dopo quattro anni di guerra mondiale, non può aver luogo che a tappe.

Anche dopo la catastrofe napoleonica ed il congresso di Vienna seguirono numerosi convegni di Capi di Stato durante un periodo di cui l'attuale potrà essere più breve. E trattavasi di problemi molto più semplici.

I popoli che tanto han sofferto vorrebbero un cammino più rapido verso la pace vera. Ma pur attraverso le manchevolezze morali e le passioni politiche ed i particolari interessi e impegnabile, per chi guardi con occhio sereno, che ci si avvia più rapidamente che non paia verso un'atmosfera di tolleranza e di collaborazione.

L'Italia, onorevoli colleghi, lavorando con efficacia, e per ciò solo senza provocanti accentuazioni, all'avvento di questa atmosfera, sa di prestar ancora un vero, prezioso aiuto ai suoi compagni d'arme di ieri, come sa di compiere il dovere che la sua storia ed il suo genio le dettano verso l'Europa di domani. (Vivissime approvazioni).

Replica di Schanzer

SCHANZER si compiace di aver offerto al ministro l'occasione di indicare chiaramente le linee della politica seguita dall'Italia nel recente convegno interalleato. E' una politica che tende al ristabilimento di una pace sincera e duratura, alla conciliazione degli interessi in lotta, al rafforzamento della solidarietà fra i popoli. Di questa politica sono affermazioni eloquenti, che formano ad onore del conte Sforza, il riconoscimento degli Stati Baltici e della Georgia, le misure deliberate in ausilio dell'Austria, l'impegno ottenuto della convocazione di una conferenza per la revisione del trattato di Sevres. L'oratore si intrattiene poi in modo particolare delle questioni delle riparazioni osservando che le deliberazioni di Parigi rappresentano senza un passo decisivo sulla via della soluzione dello spinoso problema in quanto fu adottato in principio ma rimangono dei dubbi sul carattere definitivo della soluzione adottata, sulla sua idoneità ed efficacia. Si tratta di un accordo unilaterale contro il quale la Germania si è levata con un fiero movimento di protesta. La Germania farà delle controproposte e si esprimerà a resistere. Sarà una resistenza attiva per ottenere migliori condizioni o una resistenza reale ed effettiva? E se fosse una resistenza reale ed effettiva, la si vorrà, la si potrà risolvere con la forza? Sono degli interrogativi che si presentano alla nostra mente. E' da augurare che i tedeschi comprendano ormai la necessità di venire ad un accordo per sistemare la loro posizione internazionale prescindendo dall'esaminare analiticamente l'accordo di Parigi di cui, malgrado le precisate notizie oggi fornite dall'on. Sforza, non si conoscono ancora i termini precisi. L'oratore richiama l'attenzione del Senato sul rapporto fra la questione delle riparazioni e quella del nostro debito estero. Fu[illegible] l'ipotesi più favorevole, per quanto improbabile che l'accordo di Parigi possa essere attuato integralmente, quale sarebbe, in tal caso, la parte spettante all'Italia delle indennità? All'Italia è attribuito il 10 per cento sulle indennità tedesche. L'oratore accenna all'esperienza per strappare questo 10 per cento mentre ci si voleva dare solo il 7,65, ricorda i convegni di Hythe, di Boulogne e Spa. Ora data la nostra percentuale del 10 per cento all'Italia spetterebbero sui 226 miliardi da pagarsi dai tedeschi in quarantadue anni ventibue miliardi e ottocento milioni, che, ridotti al valore attuale, in base all'interesse del 5 per cento rappresentano otto miliardi e 700 milioni di marchi oro e dieci miliardi e 875 milioni di lire oro. Contrapponendo questa somma al nostro debito estero di circa 81 miliardi di lire oro, rimane a nostro carico uno squilibrio di oltre 10 miliardi di lire oro. Ci sarebbero, è vero, anche i 12 millesimi che l'accordo di Parigi ci attribuirebbe sulle esportazioni tedesche, ma, a lacere che non è ancora possibile pronunziarsi sul meccanismo e sugli effetti di questa percentuale sulle esportazioni tedesche, la data situazione finanziaria, anche calcolando codesta percentuale, rimarrebbe sempre assai aggravata. Per l'Italia la questione dell'indennità non si può scindere dalla questione del debito estero. In vera giustizia avrebbe voluto che le indennità tedesche ci avessero coperto non solo il debito estero ma anche l'onere dei sussidi di guerra e dei risarcimenti ai danni di guerra nelle terre liberate e redente. Ma se non potremmo ottenere una percentuale giusta sulle indennità nemiche, non è ammissibile che l'Italia, che fu la principale collaboratrice della vittoria degli alleati, debba essere economicamente la vittima della guerra. (*Vive approvazioni, applausi*). L'Italia sostenne i maggiori sacrifici. Francia e Inghilterra e Stati Uniti ottennero dalla guerra i benefici. L'Italia è esclusa dalla mensa coloniale ed è povera di materie prime. Domanda solo di essere posta in condizioni di non soccombere economicamente. L'Italia può tener fede ai suoi impegni unicamente per gli stessi debiti pesanti che ha contratto per sostenere la guerra: ecco[illegible] Lloyd George in debiti che la soluzione sia nelle mani dell'America. Ora, pel momento, il Governo americano non sembra disposto a considerare col largo animo il problema e molto è da sperare dal nostro nuovo ambasciatore. Non si dimentichi che il ricavo dei prestiti chiusi fatti in per la massima parte spesi nei paesi creditori con gran vantaggio delle loro industrie a mano d'opera. Non è troppo chiedere che si mettano i mezzi obbligati di pagamento in relazione con le disponibilità che ci derivano dalle indennità tedesche, che si studino i modi più opportuni per mobilizzare, per rendere trasferibili e negoziabili queste indennità. Anche l'America dovrà convincersi che il ridurre agli estremi il proprio debitore non è il miglior modo per farsi un amico, un collaboratore e un cliente dei domani.

L'oratore conclude dicendosi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro ed esprimendo la fiducia che anche rispetto al problema dei debiti e crediti in relazione alle dichiarazioni l'on. Sforza saprà promuovere e conseguire quelle soluzioni che vengono a tutelare efficacemente i nostri interessi e assicurare il nostro avvenire. (*Applausi vivissimi, molte congratulazioni*).

L'esposizione di Sforza e le considerazioni di Schanzer

Marina da guerra e finanze

Roma, 7, notte.

Il Senato ha tenuto oggi una importantissima seduta nella quale campeggiano le dichiarazioni del ministro degli esteri sulla Conferenza di Parigi ed il voto contrario alla proposta del ministro della marina per lo *Leonardo da Vinci*. L'esposizione fatta dal conte Sforza dell'andamento dei risultati della Conferenza di Parigi ebbe essenzialmente carattere illustrativo. Non si doveva quindi ricercare in essa rivelazioni di politica estera. Piuttosto, nell'indicazione fatta delle condizioni in cui si è svolta la Conferenza, è ravvisabile la spiegazione di quanto è avvenuto, spiegazione che venne anche meglio illustrata dalla dichiarazione finale dell'on. Sforza, che, mediante il proprio allegiamento alla Conferenza, l'Italia ha di avere reso un prezioso aiuto ai suoi compagni d'arme. Un'altra constatazione emerge dall'*exposé* del conte Sforza e cioè che l'Italia ebbe causa vinta intorno a varie delle tesi che da tempo essa ha sostenute. Le fesi sostenute dal conte Sforza hanno infatti trionfato nelle seguenti questioni: riconoscimento degli Stati baltici e della Georgia, le misure deliberate in ausilio dell'Austria, impegno ottenuto della convocazione di una Conferenza per la revisione del trattato di Sevres. Il Senato fece alle odierne dichiarazioni del ministro degli esteri buona accoglienza. Importante fu la replica del senatore Schanzer, che aveva presentato un'interrogazione alla quale il Governo ha dato oggi risposta. L'ex-ministro del tesoro non mancò di rilevare il carattere antitedesco e quindi il valore relativo delle deliberazioni prese a Parigi dagli alleati rispetto alla Germania, ma, soprattutto l'on. Schanzer si soffermò a trattare la questione delle riparazioni che egli conosce a fondo. Dalle osservazioni dell'ex-ministro abbiamo appreso la precisa portata che gli accordi di Parigi hanno dal punto di vista finanziario per l'Italia. Dato che l'Italia sarà sacrificata, dato ancora che la situazione finanziaria dell'Europa è nelle mani dell'America, l'on. Schanzer concludendo ha invocato che gli Stati Uniti vengano in nostro aiuto, trasferendo subito a nostro favore i crediti derivanti all'Italia dalla percentuale del 10 % sulla somma totale che la Germania dovrà pagare. L'onorevole Schanzer ha toccato colle sue osservazioni e proposte uno dei punti essenziali della situazione italiana. Non vi è dubbio che l'on. Sforza, facendosi forte della voce oggi partita dal Senato, muoverà in richiesta suggerita da criteri di equità sull'aiuto finanziario da prestarsi all'Italia. Il seme oggi gettato fruttificherà, è sperabile, in seguito.

In quanto alla lievissima differenza di vo

sione di 50 milioni avesse invece raggiunto i 150 milioni, il paese, per ragioni morali, avrebbe veduto di buon grado tale sacrificio. Tesi bellissima come idealità, ma alla quale il ministro della marina oppose considerazioni di ordine pratico di molto peso. Anzitutto la *Leonardo da Vinci* fu varata nel 1908. Da quel giorno il tipo delle grandi navi subì profonde variazioni. Si rischierebbe di avere in mare una grande unità di vecchio modello. Inoltre il programma navale delle grandi unità non è oggi favorito. Gli ultimi dettami di arte navale consigliano invece l'uso delle siluranti e degli apparecchi di aviazione. Infine, è necessario conservare in che stato si trovi l'interno della nave dopo tre anni di immersione. Queste riserve apparivano legittime nell'altro ramo del Parlamento, dove il socialista ing. Alberielli aveva formulato delle riserve persino sull'opportunità, data la spesa, del semplice ricupero della *Leonardo*. L'amm. Sechi obbedì quindi a ragioni di prudenza ed insistette nel suo emendamento che, per una lievissima differenza di voti, non fu accolto, mentre fu approvata la proposta Cagni-Orlando. La votazione precedette in mezzo ad una grande confusione, per cui non è da escludere la possibilità di una revisione della votazione di oggi. Comunque, a parte l'ostilità che gli elementi del Senato appartenenti alla marina militare nutrono verso l'ammiraglio Sechi, la questione oggi discussa non ha carattere politico, per cui, riserve fatte per la suscettibilità personale del ministro della marina, non sembra debba avere, per ora, conseguenze politiche.

S.

Interpellanze alla Camera

Il caso Leone e Fovel a Bologna

Roma, 7, sera.

Pieve. Seduta tranquilla. Aula spopolata. Sono presenti all'inizio della seduta una cinquantina di deputati. Le tribune sono affollate. Presiede il vice presidente SQUITTI, che apre la seduta alle 14.

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni. La prima è quella dell'on. FEDERZONI al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, per sapere se ritenga conforme al vantato intendimento del Governo di condurre ad una soluzione equa ed amalevole la vertenza con lo Stato indipendente di Fiume, la perpetuazione ordinata ed eseguita naturalmente senza alcun risultato nell'abitazione delle stanze attuate dunque, con Armando Odenigo, delegato a Roma della Reggenza del Carnaro. Risponde il sottosegretario all'interno, on. Corradini. Dichiara che la polizia di Roma precedette alla perquisizione nell'abitazione di Armando Odenigo, perchè, rappresentato dello Stato di Fiume, era sospettato di aver favorito l'arruolamento clandestino dei giovani per Fiume, nel periodo dell'occupazione di Fiume. L'on. Corradini dichiara che la permissazione a Roma è finora completamente infruttuosa. Replica l'interrogante onorevole Federzoni, che dice non potersi dichiarare soddisfatto.

Si svolge quindi l'interrogazione dell'onorevole TREVES al ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se sia vero che la Facoltà di giurisprudenza di Bologna ha sospeso i professori Leone e Fovel dall'insegnamento, e in caso affermativo, per quali ragioni e con quali poteri. Risponde il sottosegretario all'Istruzione Pubblica, ROSSI CESARE, dichiarando che il Ministero della pubblica istruzione non ha fatto altro che applicare l'art. 41 della legge sull'istruzione superiore. Dichiara non essere esatto che i professori Leone e Fovel, della Facoltà di giurisprudenza di Bologna, siano stati sospesi dall'insegnamento. Il rettore di quell'Università ha segnalato la possibilità che disordini e scandali potessero verificarsi all'inizio dei corsi annunziati dai suddetti professori; perciò, valendosi della facoltà concessagli, su parere del Consiglio accademico, ha disposto di sospendere tali corsi qualora così fossero annunziati; ciò che non è ancora avvenuto.

TREVES dice: Non sono soddisfatto. Il rappresentante del ministero non ha avuto una parola di energica protesta contro l'arbitrio. Egli ha associandosi la immane mistificazione posteriore che i professori di Bologna vanno diffondendo a loro difesa quando l'arbitrio è stato palese. Non è stato per offendere Fovel e Leone, ma per difendere lo Stato, e giacchè se ci sono una ragione di opportunità nella politica perchè Fovel e Leone non facessero presentemente scuola, ciò poteva essere oggetto di un passo personale del rettore presso di loro, mai di una deliberazione della Facoltà. L'assurdo diventa così, se è possibile una distribuzione simile a quella che hanno commessa? Il male è le circostanze ancora più offensive. Un enorme delitto è stato commesso in una città. Due professori sono potenzialmente imputati. I colleghi universitari devono difendersi. Non è ordinato per spirito di genere sia o di cavalleria che ciò doveva avvenire, ma è la legge, e l'art. 70 del regolamento generale universitario che vuole così: « L'insegnante privato ha gli stessi diritti dell'insegnante ufficiale, e le garanzie necessarie devono tutelarlo nell'esercizio dell'insegnamento ». Invece si malmenano gli ordinamenti della Facoltà di giurisprudenza, scacciando di loro autorità i due professori, sotto deliberazione con la protesta inerme che essi devono usare del falso per fare ritenere la protesta della più militante coscienza per cose segnarsi all'ilarità del pubblico nemico, che vedrà nel loro atto una specie di *cerimonia non petita*. L'ordine del giorno fu trasmesso al ministro da ritirare. Il ritiro esce? La trovaja differenziale, ma il ministro come ogni pe la difesa dell'ufficio violato? E da molto tempo che il mondo accademico prende cenni consolidatorie. Gli elementi più sani, più sapienti e la massa non è più ossequiente. Sono sempre così i valletti del potere politico, gli strumenti del peggiore regime democratico. Sono tutti sempre tratti di animo di 93 schiavitori tedeschi, scudieri di Guglielmone, ministri famosi per la cupidigia e crudeltà. Non c'è da essere soddisfatti dei Calcagni bolognesi e del ministro, vendici ad offendere la libertà di insegnamento, *Vive spontaneità all'Estero!*

Vengono quindi svolte interpellanze relative al R. Istituto superiore femminile e ai danni recatori dalle alluvioni in Basilicata.

La seduta termina alle ore 19.10.

Il Congresso dei costruttori edili

Roma, 7 sera.

È stato tenuto a Roma il Congresso dei costruttori edili. Primo argomento esaminato dal Congresso è stato quello dell'assegnamento dei lavori pubblici alle Cooperative, e la mente si è accolto il voto del relatore, nel senso che tutti i lavori pubblici siano in massima appaltati all'asta pubblica e che, per conseguenza, le Cooperative debbano dimostrare di possedere i requisiti voluti dalla legge e la capacità per l'esecuzione delle opere. Il secondo argomento è stato quello relativo alla organizzazione dei costruttori, ed il Congresso ha deliberato all'unanimità di svolgere un'intensa azione di propaganda, diretta a riunire tutti i costruttori in Collegi regionali, con a capo un Consiglio. Si è quindi esaminata la questione del controllo sull'industria, e si è riconosciuto che il controllo sarebbe inattuabile per la industria edilizia, data la sua speciale costituzione e le sue esigenze.

Sui temi delle provvidenze edilizie si è esposto: il voto che, tenendo conto delle facilitazioni e delle lotterie fatte in altre forme di assicurazione sociale, vengano tutte le provvidenze edilizie, ora semplificando tutte le complesse delle varie agevolazioni, favorendo ed estendendo le attuali forme più efficaci. La riforma dei capitoli per la costituzione patrimoniale da ripartire annualmente fra le provincie e i comuni per la costituzione di una Commissione per la stesura delle case popolari necessarie. La cessazione degli alloggi in permanente oggetto di ampia discussione da parte del Congresso, il quale ha fatto voti che siano estese le esenzioni stipendiate nei decreti sull'edilizia, e che siano distintamente, facendole le varie categorie, e che per le case di nuova costruzione siano esclusi qualsiasi intervento del commissario per gli alloggi. Il congresso si è chiuso con il voto che il Governo riconosca l'importanza dell'industria edilizia, in quanto connessa alla ricostruzione dell'economia nazionale.

La morte del senatore Tamboni

Trento, 7, notte.

È morto il sen. Antonio Tamboni, ex-podestà di Trento ed ex-deputato.

La salma del cardinal Ferrari accompagnata al Duomo tra una fitta calca di popolo

Milano, 7, notte.

I funerali del cardinale Ferrari hanno tenuto occupato forse tre quarti della popolazione milanese per tutta la mattinata, dalle 7 sino oltre il mezzogiorno. Il tempo non ha favorito la manifestazione. La pioggia insistente caduta ieri sera ed oggi ha impedito a molta parte dei cittadini delle campagne di venire a Milano. Non si contano le rappresentanze di associazioni, con bandiere. Si tratta di migliaia. Si può dire che poco dopo le 7 il corteo era già pronto per lo sfilamento. Da alcune case di piazza Fontana si espongono bandiere a lutto e grandi addobbamenti a lutto sono stesi lungo le balconate. Anche nelle vie per le quali deve passare il corteo varie famiglie hanno esposto il segno di lutto. Alcuni esercizi sono chiusi o semi-chiusi, e recano sulla porta una striscia con la scritta: « Lutto cittadino per la morte del Cardinale ».

Alle 8 il clero della città e le rappresentanze degli Ordini religiosi, recando le insegne corali, sono usciti dalla chiesa di Sant'Antonio, dove pure erano convenuti i vicari forenei, in ossequio alla volontà del defunto, nessuna banda musicale è intervenuta. Nella piazza Fontana e in quella del Campo santo, che sta dietro al Duomo, e nella via Arcivescovado lo spettacolo è di una grande imponenza. Le rappresentanze, le Autorità, il clero, le truppe si ordinano. Il corteo si mette in moto in quest'ordine: squadrone guardie regie a cavallo; squadrone di carabinieri a cavallo, in alta uniforme. Istituti di beneficenza maschili, Istituti di beneficenza femminili, Istituti di educazione, Corpo insegnante degli asili, Figlie di Maria, Terziarie Francescane, Sodalizi religiosi, Gioventù cattolica, Donne cattoliche, Oratorio maschile, Società sportive cattoliche, Leghe, ecc.

La testa del corteo si è mossa alle 8,30, ma il feretro non viene trasportato dalla cappella ardente nel cortile dell'Arcivescovado che alle 9, e qui il carro funebre sosta fra la pioggia, in attesa del ministro Micheli, che non è ancora arrivato da Roma. Dietro il feretro, su cui stanno la mitria e le insegne pontificali, vi sono prelati e Autorità. Vediamo il Conte di Torino, col suo aiutante, il Prefetto, numerosi senatori e deputati. Vi sono poi 27 vescovi, innumerevoli canonici, un rappresentante dell'Ordine di Malta. Fra i vescovi si nota quello di Trento, amico personale del defunto, e che fu a Milano nei giorni che seguirono l'armistizio. Vediamo, ravvolte nei paludamenti sacri, anche il vescovo di Pavia, mons. Cieri. In il vescovo ed è circondato da altri prelati, perchè mons. Cieri deve officiare.

Vi sono pure il comandante il Corpo d'armata generale De Albertis, uno stuolo di ufficiali generali e superiori, il regio provveditore agli studi, il primo Presidente della Corte d'Appello, consiglieri comunali e provinciali, un numero infinito di altre personalità d'ogni ceto e d'ogni colore politico.

L'attesa si fa lunga: piove a dirotto. Il corteo cerca di snodarsi sul percorso, ma il compito degli organizzatori è ben difficile. All'ombra della pioggia, la folla si accampa negli sbocchi delle vie e il tragitto da ordinare di guardie regie e soldati. Finalmente arriva con qualche ritardo il ministro Micheli, ed anche il carro funebre esce in piazza. Reggono i cordoni: S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza del Re, il Prefetto comm. Lodomilli, il vice-Questore comm. Redo, per il ministro Micheli, il generale Cavarra per il comandante del Corpo d'Armata, il senatore Greppi per la Fabbriceria, il primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Jona e due luogotenenti del Duomo.

Intorno al carro si dispongono i carabinieri. Subito dietro vengono i famigliari, gli ufficiali e le Autorità. Fra queste il sottosegretario Lanzarotti, e molte altre Autorità civili e militari. Prima che il carro si muova spunta il sacro della fronda: la truppa presenta le armi, gli ufficiali levano la sciabola, le Autorità si scoprono. La salma del Cardinale esce.

La salma dell'immenso corteo, un due fitte ali di cittadini che si scoprono rivercenti al passaggio della salma, dura più di due ore. Finalmente il corteo sbocca in piazza del Duomo, enorme spazzata dalle truppe, dietro le quali si accalca una enorme folla.

Il feretro, tolto dal carro, è portato nel tempio e deposto dinanzi all'altare maggiore. Una infinità di ceri ardono all'entrata, presso il quale prendono posto le Autorità, ed i vescovi.

Monsignor Cieri, vescovo di Pavia, celebra la Messa accompagnato secondo il rito ambrosiano, dalla sola cantoria. Il direttore della cappella Metropolitana, comm. Galetti, ha composto per la circostanza una Messa di requiem per sole voci. Il vescovo di Brescia monsignor Gaggia, pronuncia l'elogio dell'illustre estinto.

Finita la cerimonia religiosa, le autorità e le rappresentanze lasciano il Tempio. Rimane le truppe, una interminabile e fitta colonna di fedeli accanto del Duomo, silenzio in preveglio nuovamente dinanzi al feretro.

Stasera la salma del cardinale Ferrari è stata tumulata provvisoriamente sotto l'altare del Duomo, in attesa della tumulazione definitiva che avrà luogo nel tempietto della cripta, nella cappella del Crocifisso.

Il convegno dei rettori delle Università

Roma, 7 sera.

Sono convenuti a Roma, e si sono riuniti all'Università, quasi tutti i rettori delle università italiane, per discutere sulle attuali condizioni della vita universitaria e sui mezzi necessari per rinvigorirla. Alla riunione, promossa dal rettore di Padova, con il pieno consenso dei colleghi, intervennero l'on. senatore Tommasini, vice-presidente del Senato, sottosegretario del R. Istituto degli Studi superiori di Firenze, i rettori di Bologna, di Catania, di Genova, di Messina, di Modena, di Padova, di Parma, Palermo, Pisa, Sassari, Siena, Roma. Assistono come delegati al medesimo convegno nazionale i rettori di Torino e di Cagliari. Sotto la presidenza dell'on. Tommasini, partecipano alla discussione i prof. Scialoja, Lucatelli, Florio, Federici, Ruffini, Pantaleoni, Serafini, Cocchia, Pizzani, Rizza, Rocco, Benedetti.

Tale esame non lo stato attuale in cui si trovano le università e l'urgenza dei provvedimenti che reclama l'opportunità per la conservazione dell'alta cultura nazionale, nonchè la tutela di coloro che studiano la vita alla insegnamento superiori ed alle discipline scientifiche. Il relatore di Padova espose ed illustrò il pensiero di riforma nei suoi punti essenziali, il pensiero di riforma nei suoi punti essenziali, il problema economico, che non può più a lungo rimanere così come è, per la situazione veramente disperata in cui si trovano i professori, specialmente quelli più giovani, sia attualmente chiamati a far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei professori universitari, col compito di sostenere i provvedimenti che saranno presentati dal Governo, sia per la parte che spetta ai rettori, nell'esercizio dell'autonomia universitaria. Il relatore ha parlato quindi ampiamente del grave problema universitario, ed espresso il proprio compiacimento perchè fosse stato prospettato anche da un punto di vista pratico per risolverlo.

Movimento di prefetti e di questori

Roma, 7, sera.

In adempimento degli impegni assunti alla Camera, in occasione della discussione sulla Camera, in occasione della discussione sulla Camera, in occasione della discussione sul

CRONACA CITTADINA

La scoperta d'una fabbrica clandestina d'armi

Due sopraluoghi notturni dei funzionari di Polizia - Sequestro di materiali e di pezzi di precisione lavorati - L'arresto del direttore e di dodici altri individui - La tessera comunista - Si tratta di un vero complotto?

Al N. 2 di via Colli — e con un reparto di stanzone in via Bagnasco, nel Borgo San Paolo — ha la sua sede la Ditta meccanica e fonderia Ferdinando Giachero. Essa occupa una non eccessivamente numerosa maestranza, che in questo periodo avrebbe dovuto essere adibita alla costruzione di macchine da scrivere.

Però una denuncia pervenuta all'Autorità giudiziaria fa fatto nascere il sospetto che l'attività dell'officina fosse rivolta, in questi giorni, ad altre invenzioni. Fatto sta che il Procuratore del Re, non si sa ancora in base a quali risultanze delle indagini prontamente iniziate, ha ordinato l'altra notte che lo stabilimento venisse minutamente perquisito. E per mandare ad effetto questo proposito venne iniziato all'officina un forte nucleo di forza pubblica, che ne prese possesso.

L'Autorità giudiziaria — a mezzo di un giudice istruttore — procedette ad un'accurata ispezione dei locali e, dalle informazioni finora in nostro possesso (giacchè l'Autorità mantiene molto riserbo su questa operazione) risulterebbe che effettivamente vennero rinvenute parti di rifrangitrici, che, fabbricate nell'officina, sarebbero poi state inviate altrove per il montaggio e l'invio a destinazione, che non si sa ancora quale potesse essere.

Da quando siamo riusciti a sapere, pare che si sia già proceduto all'arresto di un socio del titolare della Ditta e di qualche operaio, maggiormente indiziati.

L'indagine dell'Autorità

Questa la prima notizia data nelle edizioni di ieri. I particolari del grave provvedimento preso dall'Autorità giudiziaria recano una maggiore luce nell'episodio il quale avrà una ripercussione quando saranno ultimate le indagini in corso.

Il commissario di Borgo San Paolo, dottor Mosso, era venuto a conoscenza che nell'officina dell'ing. Ferdinando Giachero, in via Colli, 82, per fabbricazione di macchine da scrivere, si costruivano invece — considerazioni il direttore dell'officina stessa, signor Gagliazzi Carlo, ed i capi officina Giuseppe Garibaldi e Giovanni Mosso — pezzi di precisione per rifrangitrici e per pistole automatiche.

Durante il periodo bellico in detta officina si costruivano armi; dopo l'armistizio la fabbrica, come moltissime altre, dovette trasformare la propria lavorazione. Il signor Gagliazzi Carlo, che proveniva dalla Svizzera, si presentò in quell'epoca al signor Giachero e gli offerse un suo brevetto per la costruzione di una macchina da scrivere. Il signor Giachero accettò l'offerta e convenne che egli si sarebbe occupato solamente dell'amministrazione dell'officina, lasciando al nuovo direttore tutta la direzione tecnica. La nuova lavorazione cominciò il 19 giugno, ma nessuna macchina da scrivere completa da quell'epoca fino ad oggi uscì dal laboratorio.

Il primo atto di governo del nuovo direttore fu quello di liberarsi del vecchio personale. Egli lo sostituì con altro di sua gradimento, avendo cura di sceglierlo, secondo quanto asserisce l'Autorità, persone inerme, come lui, al Partito comunista.

L'ing. Giachero ignorava che il suo nuovo direttore fosse inscritto alla Sezione comunista di Torino come venisse provato in seguito da una perquisizione sequestratagli. Ma il dottor Mosso invece era venuto a conoscenza di tutto questo e fece sorvegliare sì poco il luogo ove trovare l'ing. Giachero nella sua abitazione, gli espresse i suoi dubbi e si fece accompagnare, poichè erano le 21, a fare un giro di ispezione nell'officina. Quella visita diede risultati sorprendenti. Oltrechè a trovar armi, sul posto il commissario vide pure molti pezzi di lavorazione, che evidentemente non avevano nulla a che fare colle macchine da scrivere che si sarebbero dovute costruire. Egli quindi ne prelevò alcuni come campioni per rammostrarli all'Autorità. Il Questore, comm. Carassi, venne subito di ciò informato, ed i pezzi furono fatti esaminare da tecnici. Essi risultarono pezzi di precisione per la fabbricazione di armi. In seguito a questo risultanze la notte del sabato il commissario dottor Mosso, in unione a guardie e ad agenti, si recò a fare una minuta perquisizione nella fabbrica, alla presenza stessa del proprietario.

Le ricerche e gli arresti

La visita precedente del funzionario non era però passata inosservata. Lo dimostrò il fatto che nella seconda perquisizione molta roba notata precedentemente era scomparsa. Le indagini subito avviate in riguardo fecero conoscere che il giorno prima un capo reparto era uscito dall'officina con gli abiti di lavoro anzichè con gli abituali vestiti, dicendo che dovendo far lavare gli indumenti d'officina li portava a casa in quel modo invece di farne un involto. L'autorità crede appunto che sotto gli ampissimi abiti da lavoro quel capo reparto avesse celato molte parti di armi per sottrarle ad un eventuale sequestro. E così avran fatto altri, probabilmente, in modo che parecchio materiale sospetto potè essere trafugato.

Non tutto però aveva potuto essere asportato. Furono rinvenuti numerosi caricatori di pistole automatiche; un otturatore completo per mitragliatrice, coll'innesto; alcune rivoltelle, cartucce e pezzi di precisione. Inoltre da accertamenti eseguiti dalla Polizia è chiaramente risultato che nello stabilimento Giachero esisteva un impianto completo per lavorazione in serie di caricatori, poichè vennero rinvenuti gli stampi per ogni singola misura, perfettamente calibrati, nonchè serie di caricatori in via di lavorazione. Inoltre da accertamenti eseguiti dalla Polizia è

ULTIME NOTIZIE

Come sono accolti e commentati i discorsi di Lloyd George e di Chamberlain

Le riparazioni della Germania - I debiti coll'America

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Lloyd George è tornato oggi nel pomeriggio a Londra, e stasera ha presieduto una riunione di Gabinetto. Ieri il primo ministro si recò a Birmingham ed a Stratford, per fare una breve visita alla tomba di Shakespeare. Oggi è pure di ritorno a Londra il Re d'Inghilterra, dopo sei settimane di vacanze trascorse a Sandringham. Re Giorgio ha già convocato Lloyd George che forse domani si recherà al Buckingham Palace, per riferire sui lavori del Convegno di Parigi, e per concordare le linee principali del discorso del trono, che Re Giorgio leggerà all'imminente riapertura del Parlamento.

La lettura più accurata del testo integrale del discorso pronunziato ieri l'altro a Birmingham non sembra apportare maggior luce su quei punti che nella versione sucinta data dai giornali di sabato sera rimanevano alquanto oscuri. Il primo ministro non ha voluto intrattenersi nell'esame particolareggiato dell'accordo di Parigi, forse nell'intento di lasciarlo in principio alla Camera. Parlando delle riparazioni tedesche, egli ha detto sabato scorso: « Alla Germania non deve essere permesso di pagare in un modo che possa infliggere al paese che riceverebbe i suoi pagamenti danni più grandi di quelli che ad esso infliggerebbe qualora essa non pagasse affatto. La Germania potrebbe ad esempio pagare in merci a buon mercato. Ma che cosa succederebbero queste merci per noi? Esse getterebbero sul lastrico centinaia di migliaia di operai qui, in Francia, in Italia, in America ed in qualsiasi altro paese che ricevesse tali indennità tedesche ». Poco oltre Lloyd George soggiungeva: « Esistono poi le difficoltà dei cambi. E' inutile dire che vi sono in Germania le ferrovie, le foreste e le miniere: voi non potete trasportarle attraverso i mari ed mandarle qui... Constatazioni giuste, ma neanche in questo non apportano elementi di tale per stabilire sotto quale forma i pagamenti tedeschi devono essere eseguiti per non immiserire la situazione economica degli Alleati. Non un accenno è stato fatto dal primo ministro alla famosa tassa sulle esportazioni tedesche, sulla quale sembrano da un pezzo addensarsi tutte le critiche che all'accordo di Parigi vengono rivolte da coloro che si preoccupano dell'esecuzione dell'accordo anziché dell'atmosfera di amichevole intesa suscitatasi fra l'Inghilterra e la Francia.

La stampa dedica oggi lunghi commenti al discorso di Lloyd George. *La Morning Post* e il *Times* sono giubilanti. L'uno inneggia per dire a coloro che erano pronti di mossa sibillina dell'accordo che essi sono antipatici. Non poteva « il neo assicurare il rispetto taverno è sicuro oggi, come era sicuro non acconsentito ieri, durante la guerra ». E l'altro, il *Times*, trova forse per la prima volta con lodi senza restrizioni un discorso di Lloyd George. Secondo il giudizio che esso fa, si pubblicazione alla più bella ma concreta del tempo di guerra ».

Più interessante è il commento editoriale dell'*Observer*, l'organo laburista, il quale le traduzioni gli schemi contenuti, opportuni positivi del discorso, per concludere che be co dei fatti concreti recentissimi, la scrittura dell'*Observer* annuncia che l'accordo di Parigi non è quanto di meglio si potesse fare, dato che gli autori del Trattato di Versailles, preoccupati del presente, trascurarono di indicarvi uno schema concreto di ricostruzione comune dell'Europa del dopo guerra. L'accordo di Parigi non è quindi, se non provvisorio, che un espediente, che ha in ogni modo il vantaggio di avere avanzato di qualche poco la soluzione del problema delle riparazioni tedesche. Questo accordo è un erroneo tentativo di risolvere le relazioni internazionali per il corso di due generazioni; è un lavoro sovrumano, che non può riuscire, se dovesse riuscire, cioè se dovesse sopravvivere ai suoi primi anni, esso ci condurrebbe direttamente alla catastrofe. Tentare un rigido e quasi permanente controllo sull'intera vita di una popolosa contrada, o, in altri termini, su un paese, nell'interesse, sia pure legittimo, di non più due soli vicini, e così che conduca presto o tardi ad un urto di interessi fra questi ed altri paesi ». Secondo l'*Observer*, l'accordo di Parigi non può durare che per qualche anno. Esso si regge in sostanza su le cooperazione amichevole e sempre concessa di tutta l'Europa l'aiuto che ci essa le presta il pagamento dell'armistizio. Esso permette la stabilizzazione tra belligeranti e neutri, ed una nuova unione colla Germania vi sarà più facilmente allorchè diventerà contrario a quello che esso ci, e che non almeno di gennaio 1922... Per la stessa ragione, secondo l'*Observer*, l'accordo della Ruhr più importante la conclusione del Trattato di Versailles, quanto dell'accordo di Parigi. La Germania deve mobilitazione pagare non le gravose cifre di questo anche indennità il beneficio del tempo, il fine delle esportazioni e la quasi totale paralisi finanziaria, e non quella...

Le rivelazioni fatte a Birmingham da Lloyd George sulle trattative segrete, l'annuncio di passi comunali dall'Inghilterra presso il governo degli Stati Uniti per la cancellazione dei debiti interalleati di guerra, costituiscono senza dubbio, a quanto telegrafano da Londra i corrispondenti inglesi a New York, che accenno di America saprebbe finora che l'Inghilterra avrebbe fatto proposte del genere di quelle accennate dal cancelliere. Esse appaiono quindi come una vera e propria rivelazione. Molti giornali americani, ritenendo le dichiarazioni espresse nelle alte sfere, asseriscono che mai finora furono avanzate proposte ufficiali di revisione dei debiti alleati; alcuni atti fanno anzi credere agli Stati Uniti escludano che il governo inglese possa esercitare pressioni sull'Amministrazione per ottenere il ribasso o la remissione dei debiti. Il pubblico americano non sembra da un lato disposto a considerare la questione dei debiti come strettamente connessa con quella delle riparazioni tedesche, e dall'altro non vuole sentir parlare di una cancellazione dei debiti, che costituirebbe un sacrificio troppo grave per i contribuenti americani.

Si segnalano numerose manifestazioni in Baviera contro le deliberazioni degli Alleati. A Monaco ed a Norimberga vi sono dimostrazioni di operai sotto varie forme nella giornata di ieri, nel tempo assegno un carattere nazionalista. Ma ciò che merita maggiormente attenzione è l'accordo di belligeranti lavoratori con partiti contrari. La *Neue Zeit*, l'organo centrale dei comunisti tedeschi, pubblica un articolo firmato da Radek, nel quale si esorta il partito comunista a concludere un accordo con i nazionalisti contro la politica degli Alleati. Le parole di Lloyd George sono state interpretate a Berlino come un invito a discutere e ciò rende possibile una partecipazione della Germania alla Conferenza di Londra.

La nota di risposta della Germania, che sarà inviata entro questa settimana, non conterrà ancora, come si era inizialmente stabilito, le controproposte del Governo tedesco ma queste si riserva di redigere solamente alla Conferenza di Londra, dove che essi saranno ampiamente discusse coi tecnici dell'industria e del commercio.

Si segnalano numerose manifestazioni in Baviera contro le deliberazioni degli Alleati. A Monaco ed a Norimberga vi sono dimostrazioni di operai sotto varie forme nella giornata di ieri, nel tempo assegno un carattere nazionalista. Ma ciò che merita maggiormente attenzione è l'accordo di belligeranti lavoratori con partiti contrari. La *Neue Zeit*, l'organo centrale dei comunisti tedeschi, pubblica un articolo firmato da Radek, nel quale si esorta il partito comunista a concludere un accordo con i nazionalisti contro la politica degli Alleati. Le parole di Lloyd George sono state interpretate a Berlino come un invito a discutere e ciò rende possibile una partecipazione della Germania alla Conferenza di Londra.

Soltanto a Londra

la Germania presenterà controproposte

I comunisti tedeschi dichiarano di voler difendere la nazione contro tutti gli speculatori del mondo.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7, notte.

Oggi il Consiglio dei ministri tedeschi si è riunito per esaminare l'invito dell'Intesa al Convegno di Londra. Il Consiglio, come sapete, ha avuto precedute sabato dall'importantissima conferenza dei capi di Governo, sull'esito della quale pareva a tutta prima che vi fossero delle preoccupazioni, e cioè che il convegno della Riviera, Allemagne intanti raccolto vicino era una testa di ponte, trasmessa dalla stessa Agenzia Berlinese Wolff », e secondo il quale il presidente del Consiglio bavarese Von Kahr avrebbe rifiutato di accettare il punto di vista del cancelliere di Berlino nella questione dei pegni. Ma ieri in comunicato ufficiale assicurava che tutti i presenti alla conferenza si erano dichiarati d'accordo nella posizione assunta dal cancelliere di Berlino, pure risultando dal discorso tenuto dal ministro degli Esteri dinanzi al Reichstag.

La residenza della Riviera sarà che quindi sarà vicina? Le informazioni dei giornali italiani mi assicurano che le preoccupazioni sono valore della Baviera durante la discussione sono state prese di cuore, e che il governo avrebbe dato assicurazioni rassicuranti. Il Governo in ogni caso, il Consiglio dei ministri ritiene non che quindi altro compito che quello di rattificare l'accordo di salato. Esso si è pronto particolarmente sulle parole pronunciate da Lloyd George a Birmingham, e cioè che la Germania avrebbe il diritto di proporsi delle contro proposte. Il governo tedesco prega conto secondo il punto di vista che la Germania avrebbe avuto, l'invito di recarsi a Londra soltanto quando essa non vedesse poste dinanzi a deliberazioni già prese, e che avrebbero potuto essere oggetto di discussione ulteriormente nel quadro delle modalità della loro esecuzione, e se nel caso fosse concesso di discutere ampiamente e definitivamente sulla questione delle riparazioni, sul problema della ricostruzione e della eguaglianza degli Alleati. Le parole di Lloyd George sono state interpretate a Berlino come un invito a discutere e ciò rende possibile una partecipazione della Germania alla Conferenza di Londra.

Lo stato d'animo francese attraverso i giornali

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

L'annuncio di Parigi ed i telegrammi che esprimono la soddisfazione dopo il discorso di Lloyd George pronunciato ad Oxford relativo alla questione delle riparazioni tedesche, hanno prodotto qui una penosa impressione. Si è subito notato che il primo ministro inglese non ha voluto entrare nei particolari dell'accordo di Parigi, e che ha lasciato in sospeso tutti i punti più importanti. Si è pure rilevato che egli ha parlato soltanto di un accordo provvisorio, mentre la stampa francese ha sempre considerato il convegno di Parigi come definitivo. Si è pure not

SPORT

FOOT-BALL

La squadra nazionale italiana che giuocherà a Marsiglia contro i francesi

Milano, 7, notte.

Si è riunita la Commissione tecnica della Federazione italiana del giuoco del calcio per addivenire alla formazione della squadra nazionale italiana che il 29 febbraio dovrà incontrarsi a Marsiglia con la rappresentativa francese. Dopo tre lunghe discussioni la Commissione tecnica stessa ha elaborato il seguente comunicato: La Commissione di selezione nella persona dei signori Calì, Campi, Mauro, Menzza e Pozzo ha proceduto alla formazione della squadra nazionale che è risultata così composta: Campelli, Bosetti, De Vecchi, Reynaudi, Covenati III, Burlando, Migliavacca, Baloncieri, Santamaria, Perin, Bergamino I. Le riserve furono nominate nel seguenti giuocatori Martin II, Carcano e Fagioli. I giuocatori anzinominati dovranno trovarsi a Genova domenica 11 corr. alle ore 11, presso il Ristorante Ginoto alla di Portoria) muniti del costumi da giuocatori, pantaloncini bianchi, calzettoni e scarpe in ordine, omissa la maglia. La partita di allenamento che verrà arbitrata dal signor Terzolo Romildo sarà giocata contro una squadra rinforzata della Spes di Genova. Il signor Calì è incaricato della pratiche per la preparazione del match anzidetto.

U. S. Novese batte Casteggio (2-0)

Novi Ligure, 7, notte.

Nel campo sportivo del Casteggio F. C. Ulivieno sportiva novese si è incontrata ieri in recupero-match con la prima squadra del Casteggio F. C., che già in Novi aveva subito una notevole sconfitta per 3 a 0. La nostra forte squadra in giornata serena, ha potuto ancora dominare nettamente i valorosi calciatori casteggiani segnando i due goals della vittoria nella prima ripresa, per merito di Santamaria e Montanari.

— Unione Sportiva Novese (seconda squadra) e Juventus di Alessandria fanno match pari (0 a 0).

MOTOCICLISMO

Il Congresso del Moto Club d'Italia

Il Calendario del 1921

Biella, 7, notte.

Incominciato sabato nella sede dell'U. S. Biellese, il 7.o congresso del Moto Club d'Italia si è chiuso oggi nel pomeriggio ad Oropa. Vi parteciparono una trentina di delegati inviati da ogni regione d'Italia. Fu approvata anzitutto la relazione morale e finanziaria del 1920 e riconfermato per acclamazione a delegato italiano presso la Federazione internazionale del Club motociclistici il conte Alberto Bonacossa. Dopo lunga e movimentata discussione il gruppo deliberò che anzichè in una prova unica, come si fece finora, il Campionato italiano venga disputato in due serie di 12 gare delle quali 4 in salita, cinque in circuito chiuso e tre di resistenza. La scelta delle gare di campionato non fu approvata che dopo due laboriosissime adunanze. Ad ogni società non potrà essere assegnata più di una gara di campionato. Ecco l'ordine delle prove:

1.o aprile: Circuito del Tevere; 24 aprile: Circuito di Brescia; 8 maggio: Parma-Poggio di Berceto; 15 maggio: Circuito di Cremona; 29 maggio: Circuito del Lario; 12 giugno: Grande Premio d'Italia; 26 giugno: Circuito del Sestriere; 17 luglio: Biella-Oropa; 31 luglio: Coppa della Consuma a Firenze; 14 agosto: Circuito delle Tre Regioni; 28 agosto: Aosta-Gran San Bernardo; 17 e 18 settembre: Raid Nord-Sud. La formula per la classifica del campionato assoluto venne rimandata allo studio e sarà risolta in un altro congresso. L'U. S. Biellese ed il Moto Club di Biella fecero molte signorilmente gli onori di casa. L'U. S. Biellese ha organizzato in onore degli ospiti un vegliossimo, che avrà luogo stanotte al Teatro Sociale.

Le grandi prove motociclistiche

Parigi-Nizza (1180 kilometri)

Nizza, 7, notte.

Questa prova importante avrà luogo dal 21 al 27 febbraio corrente. Il percorso è già stato riconosciuto e il programma definitivamente stabilito così: 21 febbraio: Parigi-Digione; 22 febbraio: Digione-Lione; 23 febbraio: Mostra a Lione; 24 febbraio: Lione-Avignone; 25 febbraio: Avignone-Nizza; 26 febbraio: A Nizza: concorso di agnello, concorso di piegheville-sa, corsa del chilometro lanciato; 27 febbraio: corsa della costa La Turbie-Mont Agel.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Alpi

L.U. C. A. M. di Milano indice ed organizza, con l'approvazione dell'A. C. d'Italia, un concorso automobilistico di regolarità a tappe, per la disputa della « Coppa delle Alpi », sul seguente percorso:

1.a Tappa, 30 luglio: Milano, Pavia, Castelgiò, Voghera, Tortona, Novi, Ovada, Acqui, Moncalieri, Pinerolo, Aula, Susa, Torino.

2.a Tappa, 1.o agosto: Torino, Ricardo, Ivrea, Biella, Gattinara, Arona, Borgo Ticino, Gallarate, Varese, Como, Lecco, Bellano, Colico, Sondrio, Tirano, Bormio, Stelvio, Merano.

3.a Tappa, 2 agosto: Merano, Bolzano, Bricken, Brenta, Tolmezzo, Schluderbach, Cortina d'Ampezzo, Auronzo, Passo Maniva, Tolmezzo, Tarvis, Tolmino, Gorizia, Trieste.

4.a Tappa, 3 agosto: Trieste, Rovereto, Riva, Desenzano, Brescia, Chiari, Treviglio, Milano.

Sono ammesse alla manifestazione tutte le macchine automobili attenute da motore a scoppio, regolarmente carrozzate da turismo con 4 posti coperti, compreso il guidatore, munita di capote, parafanghi, paraboccie, fanaleria. Il tutto funzionante e appartenente al tipo di serie corrente dalle case fabbricanti e in ogni modo giudicabile tale da speciale Commissione, a far parte della quale verranno chiamati anche i rappresentanti delle Case iscritte alla gara. Le macchine concorrenti sono così suddivise: 1.a Categ.: automobili con cilindrata fino a 2500 cmc. — 2.a Categ.: automobili con cilindrata fino a 4500 cmc. — 3.a Categ.: automobili con cilindrata oltre a 4500 cmc.

Le macchine aventi una cilindrata non superiore a 1450 cmc. potranno essere carrozzate a sedili due posti, equipaggiate però sempre come sopra.

Le macchine verranno pesate all'inizio e al termine di ciascuna tappa. Le macchine dovranno immediatamente essere poste in parchi chiusi, debitamente segnati. Nella giornata di riposo verrà fatta un'ora di tempo per il rifornimento. Nessuno e per alcun motivo potrà accedere ai parchi chiusi, salvo che nell'ora fissata per il rifornimento. Le macchine verranno consegnate all'atto della partenza per la tappa successiva; le macchine verranno ritirate all'arrivo nei Parchi.

Sarà classificato primo della propria categoria il concorrente che in tutte le tappe si sarà mantenuto avvicinato in ogni singola tappa alla media oraria di Km. 48 inderogabile, in caso che uno o più concorrenti risultassero pari merito, verrà classificato infine il concorrente che nelle varie tappe avrà ottenuto il minor scarto di media oraria, e in caso di pari merito verrà classificato primo il concorrente che avrà compiuto il percorso col consumo globale in caso di terzo pari merito, quello colla macchina di minor cilindrata.

Vi sono un primo, un secondo, un terzo premio per ogni categoria. L'ammontare dei premi per le tre categorie non sarà inferiore a L. 25.000 (venticinque).

Al miglior classificato, oltre al premio di categoria, verrà assegnata la « Coppa delle Alpi » da praticare in cosa dibno all'automobile che abbia portato vero il premio di categoria.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

7 febbraio

Affari molto limitati. La giosa si tiene assai sostenuta nonostante la poca attività.

Oggi ricevuto le italiana Gaz. Più calme le Zucchero su alcuni realizz.

I cambi ufficiali sono:

Rendita 3,5 % cont. 74,90; id. 71,75-72,75-73,75 — Consolidato 5 % cont. 75,70, 75,90; id. 76,50-75,50, 75,75 % — Banca d'Italia fc. 1360-1455, 1450 — Banca Commerciale fc. 1365-1080 ½, 1085 — Credito Italiano fc. 611 — Banco di Roma fc. 116 — Banca Italiana di Sconto fc. 509 ½-520 ½, 520 ½ — Ferrovie Meridionali fc. 214 — Rubattino fc. 613 — Lloyd Sabaudo fc. 304 — Sita fc. 54 ½-55, 54 — Ansaldo fc. 111 — Ilva fc. 92 ½-93 ½, 94 ½ — Terni fc. 866 — Nebiolo fc. 241-255, 235 — Fiat fc. 169-177, 179 ½ — Ansaldo San Giorgio fc. 57 — Hal. Gas fc. 263 ½, 262 — Montecatini fc. 129 — Marconi fc. 193 — Cantieri Valli di Lanzo cont. 29; fc. 42-50, 42.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi matt. 105,62 ½; pom. 104,70, 104,50 — Londra matt. 100,00-100,75; pom. 100,00, 100,70 — Svizzera matt. 445 — New York matt. 27,90 — pom. 27,70 chèque, 27,95 versamento — Germania 4,95.

BORSA DI MILANO, 7 febbraio — Rendita Ital. 3,50 % 74 60 — Consolidato 5 % 75,00 — Banca d'Italia 1450 — Banca Commerciale 1080 — Credito Italiano 611 — Banca Ital. di Sconto 503,50 — Banco di Roma 116,50 — Ferrovie Meridionali 209 — Ferrovie Mediterranee 146 — Costruzioni Veneziane 140 — Rubattino 615 — Lombarde Boeri 1340 ex. — Generale Cantieri 750 — Cotonificio Veneziano 390 — Elba 138 — Terni 866 — Officine meccaniche 80 — Officine Breda 180 — Ansaldo 170 — Montecatini 129 — Metallurgica Italiana 99 — Edison 483 — Società Adriatica 105 — Vizzola 712 — Marconi 190,50 — Molini Alta Italia 300 — Industria Zuccheri 195 — Raffineria Ligure Lombarda 251 — Britannia 200 — Distillerie Italiane 615 — Boccoli Italo Americana 300 — Boni stabili 295 — Fiat 175 — Unità Fruttieri 229 — Ilva 88,50.

Cambi: Parigi 105 — Londra 100,25 — Svizzera 446,50 — New York 27,73 — Berlino 41,65.

BORSA DI FIRENZE, 7 febbraio — Rendita Ital. 3,50 % 75,35 — Consolidato 5 % 76,00 — Banca d'Italia 1527 — Banca Commerciale 1080 — Credito Italiano 610 — Banca Ital. di Sconto 505 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Mediterranee 146 — Ferrovie Meridionali 211 — Ansaldo 168 — Rubattino 612 — Lloyd Sabaudo 302 — Elba 138 — Eridania 320 — Cantieri 750 — Zuccherl di Rieti 415 — Accumulatori Hensemberger 88,50 — Boni 1918.

Cambi: Parigi 105 — Londra 100,25 — Svizzera 445 — New York 27,75 — Berlino 41,60.

BORSA DI ROMA, 7 febbraio — Rendita Ital. 3,50 % 74,90 — Consolidato 5 % cont. 75,90 — Id. fine mese 75,87 ½ — Banca d'Italia 1527 — Fonsala Italiano 610 — Banca Commerciale 1080 — Credito Italiano 609,50 — Banca Ital. di Sconto 506 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Meridionali 211 — Navigazione Gen. Ital. 160 — Terni 866 — Acqua Marcia 1800 — Acciaierie Terni 699 — Elettrocarbonium 1000 — Metallurgica Italiana 99 — Ilva 88 — Ansaldo 99 — Montecatini 127 — Elba 138 — Immobiliare 310 — Boni stabili 301 — Impresse fondiarie 98 — Cartiere di Calco 385 — Aamo 210 — Elettrocentrica 91 — Fiori rustici 251 — Fiat 180 — Risanamento 270 — Snia 91 — Raffaella 300 — Marconi 201 — Colombo 113,50 — Gas 162 — Candiani Olcese 221.

Cambi: Francia 104,40 — Londra 100,75 — Svizzera 444 — New York 27,70 — Berlino 41,15 — Belgio 104,50.

SOCIETÀ TORINESE

(capitale ed obbligazioni emesse, titoli ed altre materie trattate)

Operazioni del 7 Febbraio 1921

Ogarenina	Lire	7	Gge.	650.22	Cambi attraversati nuovo Stagionati S. 110 Gge. 25734.62 Fanali ..... 6.— Ggo. ...—
Trana	»	—	»	—.—	
Greggia	»	1	»	199.42	
Lana	»	0	»	6913.93	
Articoli diversi	»	—	»	—.—	

Totale delle 17 Gge. 3800.57

MERCATI

BESTIAME

Carro, 3. — Buoi al Mg. da L. 90 a 95 — Tori da L. 60 a 80 — Vacche e giovenche da L. 40 a 90 — Vitelli grassi da L. 70 a 90 — Vitelloni da 1.mo da L. 80 a 90 — Manzi da macello da L. 90 a 100 — Id. lattonzoli per capo da L. 180 a 400 — Id. magroni da L. 60 a 200 — Pecore e capre da L. 140 a 160 — Agnelloni e capretti al Kg. da L. 3 a 10.

Moncalieri, 5. — Vitelli di 1.a qualità al Mg. da L. 91 a 93 — Id. di 2.a qualità da L. 75 a 79 — Buoi di 1.a qualità al Mg. da L. 91 a 97 — Id. di 2.a qualità da L. 57 a 69 — Magute al Mg. da L. 50 a 53 — Tori al Mg. da L. 61 a 75 — Vacche al Mg. da L. 60 a 80 — Agnelli al Mg. da L. 85 a 90.

FORAGGIO

Moncalieri, 4. — Magliuolo al Mg. da L. 3 a 3,50 — Birccia da L. 3,50 a 4 — Paglia da L. 2,75 a 3.

POLLAME, UOVA E BURRO

Carro, 3. — Pollame, vario specie e qualità al capo L. 12 — Uova alla dozzina L. 0,10.

Moncalieri, 4. — Polli e galline per capo da L. 12 a 20 — Capponi da L. 25 a 30 — Tacchini da L. 40 a 55 — Oche alla dozzina da L. 7,45 a 7,50.

VINO

Carro, 3. — Vino dolcetto all'ettolitro L. 250.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bandelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 712.

Temperatura massima del giorno 6 + 3,8

Temp. minima della notte dal 6 al 7 — 0,9

Stato Civile di Torino

7 Febbraio 1921

NASCITE: 16, che maschi 4, femmine 12.

MATRIMONI: Achino Augusto con Cotino Serafina — Allemiani Germano con Rossi Gabriella — Aragno Giuseppe con Favarone Elvira — Bello Mario con Ingrassino Guglielmina — Bello Isidoro con Visconti Maria — Cerina Pietro con Coppini Camilla — Filiaretti Giuseppe con Antonia Nicola — Peretti Giovanni con Santuano Ida — Guerrier Ruggero con Pucci Carolina — Noli Apollonio con Forgia Caterina — Misso Giuseppe con Boscelli Maria — Narcisi Domenico con Bellosio Anna — Parola Giovanni con Sangona Caterina — Pesetti Erminio con Cornetto Francesca — Perolo Sergio con Perino Angela — Polverini Giacomo con Barbera Maria — Pons Michele con Ghiodello Teresa — Rasca Angelo con Barberis Gemma — Sisano Sebastiano con Peneni Luigina detta Giuseppa — Tonelli Luigi con Sovil Maria — Bosini Angelo con Molinelli Maria — Fiandisi Luigi con Cassino Luigia.

MORTI: Garzio Quinto di Francesco, di anni 30, di Nettuno, casalinga — Pasquet Francesco fu Giovanni, di 76, di Sestriere, falegname — Cantieri Antonietta di Nicola, di 19, di Torino, casalinga — Isola Giuseppe fu Giuseppe, di 76, di Rivarolo C., sarto — Pontemolli Teresa ved. Ferraris, di 67, di Venaria Vr. cagalinga, corso Casale, 199 — Sottaris Maria ved. Rotondi, di 55, di Zignago, casalinga, via Carpi, 5 — Facchinetti Clotilde nata Frignani di 74, di Parma, agiata, corso Principe Eugenio, 29 — Allari Giuseppina ved. Borrero, di 78, di Torino, casalinga, via Bertola, 11 — Bianchi Maddalena di Nicolao, di 66, di Casale Monferrato, casalinga, via Napione, 21 — Vigna Alessandro fu Giulio, di 61, di Rocca Pina, magnano — Sarti Leonardo di Pietro, di 76, di Torino, operaio — Pramia Rosa di Raimondo, di 1, di Moncalieri, contadina — Ghione Giuseppe fu Antonio, di 52, di Torino, falegname — Barge Alessandro, di 52, di Bottigliera d'Asti, operaio — Bollo Carolina di Luigi, di 60, di Savona, pensiona — Castagna Domenico di Francesco, di 57, di Faeria, contadino — Chiesa Mario fu Antonio, di 85, di Villafranca P. agiato, via Principe, 20 — Delmastro Angelo di Francesco, di Francesco, di 15, di Torino, fattorato.

Più 7 minori di anni 6.

Totale: 30, di cui 5 deceduti in casa, negli ospedali, istituti, ecc. 25; non residenti in questo Comune 5.

CUCINE ECONOMICHE
STUFE a legna, a carbone, a petrolio, a segatura
GRANDI MAGAZZINI E. BIANCHI & C.
Via Vittii, 4 - TORINO

LIQUIDAZIONE MOBILI
ogni rimasti a nuovo; brande a reti metalliche a fil. 25 cadauna; rame; bianchetta, ecc. — Via Venti Settembre, 43.

GIOIELLI - PLATINO - ORO
argento comprasi massimo - Vaglienti, via Genova

CATRAMINA

.... le nipotine provvedono alla felicità dei nonni, offrendo pillole e pastiglie di Catramina, che preservano i cari vecchi dalla tosse molesta, dall'opprimente catarro....

BERTELLI

TRASPORTI INTERNAZIONALI
CARO & YELLINCK - KARLSBAD (Czeco-Slovacchia)
Servizio speciale per trasporti porcellane e vetrami eseguito da personale pratico
Proprio parco rnotabile - Propri depositi in stazione
Unica Ditta del genere sulla piazza - Prezzi di lotta convenienza
TRENI SPECIALI
Servizio speciale per l'Italia
Propria Filiali e Rappresentanze su tutte le principali piazze del Continente
Per informazioni rivolgersi al nostro Corrispondente
PIETRO SICCO - Corso Vinzaglio, 3 - TORINO

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

18-25 HP | AUTOMOBILI | 30-40 HP
CONSEGNE | SCAT | IMMEDIATE
Corso Francia, 148 | TORINO | Corso Francia, 146

Società Anonima
Commercio Cellulosa Carta
Capitale interamente versato Lit. 500.000
Via Bigli, n. 5 - MILANO - Telef. 62-53
Telegrammi: TRECICARTA
CARTE - CARTONI, ecc.
di ogni qualità

il segreto della salute per le persone deboli: "Protonl,,

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 2

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIAMO nel scorpelloni smerigliare meccanica rigata 60 altre macchine. — Scrivere: Lastrange, 2.

A buon prezzo stufe giapponesi, petroselino giapponese. — Perino, corso Vittorio, 30 (Monumento) 1441

ACQUISTO cerco legna qualunque quantitativo. — Scrivere cassetta 267 P. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO olio capelli luna o mista colore, qualunque età, non canuzie, tipi rassomiglianze more, oppure capo more. — Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità, Torino. 6268

AFFARONE. Birrerie, bottiglierie, vendo sedie moderne, Luna, mobilissime al kg. 11,50 — Francesco, corso Casale, 18 bis.

ANTICA ditta commercio articoli coloni cerca aprire trasferimento sedenti accompagnatorie direzione importantissimi capitali. — Scrivere cassetta 1076 P. l'Ideale Pubblicità, Genova. 756

A prezzo eccezionale vendo crudi bottiglie, giacche e grandi partite. — Cumani, Pollenzina, 5. 6961

BANCHI falegname, scalinar, quantità vendonsi occasione. — Quartara, via Saluzzo, 15. 26915

BARATTOLI vetro tappo cm. 9-4 cinquemanna vendonsi. — Scrivere cassetta 187 B. Unione Pubblicità, Torino. 26727

CASSEFORTI incombustibili, superiorità venduta assoluta convenienza. — Via Calino, 2, Madonna Campagna. 21270

CASSE imballaggio robuste casse nuove lunghezza larghezza centimetri 70, altezza cm. 45, Lire 10 cadauna. — Berardini, via Piave, 41. 756

CERTE imballo prima viaggio, vendonsi migliori offerente. — San Francesco Paola, 4. 26791

DISPONIBILI trentasei motori elettrici usati, corrente continua, 220 volt. — Industriale Carlo Saferi, Taranto. 2761

FABBRICHERI servizio trasporti in giornata con carro, cavalli, uomo praticissimo; miti pretese; disponibile subito. — Corso Orbassano, 17. 21560

FERRO omogeneo tondo, prontissi certi tipi, lamiere decimali vendo prezzi convenientissima integrazione Ditte. Viale Cavalieri, 11, Milano. 26721

FONDERIA ferrosa cercasi lavoro forti quantitativi. — Mongini, Guelfo e C.i, Rivoli, 58. 21259

FORNAI. Vendo causale macchina pensatrici, impianto completo, tipo c. s., capacità impasto kg. 1250-2000 — Via Cavour, 2. 3709

GENGAI alimentari Epifania posto vuoto. — Chiuso e Benedetto, piazza San Giovanni, 9. 3020

GRANDE auto trasporto da rimettere, con rimorchio quasi nuovi. — Stabilo Allengo Persico Rosso.

GRANDE stock articoli alluminio liquidasi a prezzi incredibili, anche piccole partite. — Ferretti, corso Ferrucci, 61. 6961

IMPIANTINI completissimi recentissi fabbricare reparti, creme calzature, lucidi metalli, profumerie, ecc.; tutto garantito. — Percenzi, Alessandria oppure Tranquillo, Chiaffredo-Susa, piazza Mercatini, 2, Milano. 606

IMPRESA premerebbe a fitto macchinario per fondazioni arte compresa. — Rivolgere offerte cassetta postale 85, Genova. 756

LEGNAME taglio, oltre, rovere stagionalissimo, serra, quindi antrovile lungodanni, anche quantitativi ridotti. — Cassetta postale 985. 26701

LIQUIDO 50 metri parallele francesi nuove. — Rivarone, via Italia, 61. 26753

MACCHINE lavorazione legno, forte ribasso, tenia-lorinni pagamento. — Fumeria, Bernardi, 8. 3854

MORSE portabile precisione robuste, geometrie, serrevoli, calcolamento stella rendibile, cribs, supporti, pulegge vie dinamo cenate, — Ilara, 29. 1123

MOTORI dinamo, pulitrici elettriche occasione in perfetto funzionamento, prezzi ridottissimi. — Chiane, via Breda, 29. 4005

MOTORI trifasi con anelli da 7 a 20 cavalli; trasformatori potenza a tensione varie; trasferta trifasi, presi Abbonati. — Elettrotecnica, corso Raffaello 19

OCCASIONE torneo parallelo piano, lunghezza punte metri quattro, completo accessori, rendesi. — Scrivere cassetta 235 P. Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA costruzione facciate, chiusure ricamate, specialità negozi, disegni preventivi richiesta. — Via Calino, 9, Madonna Campagna. 6303

OLIO oliva extra sublime, puro, famiglia da Kg. 20 netti, vaso gratis. L. 575 contro assegno. L. 550 anticipato. — Richiedere alla Ditta A. Bellone e C., Oneglia. 1132

POLVERIZZATORE 300 quintali vendonsi ad 110 Vagone Biella. — Scrivere cassetta 118 P. Unione Pubblicità, Torino.

PRESSA idraulica quattro colonne, platean acciaio, luce millimetri, pompa, mezzo 300 atmosfere, vendonsi. — Scrivere cassetta 267 P. Unione Pubblicità, Torino.

PRIMARIA Casa di mediocre cerca abilissimo rappresentante. — Scrivere cassetta 127 B. Unione Pubblicità, Torino. 6955

PULITRICE elettriche, motori accessorie, gruppi, vendo perfetto funzionamento. — Perchione, via Bocca, 33.

RAFFINATRICI cioccolato, moderne, verticali, prontissime consegna. — Via Arsenio, 2. 26747

SEDIE viennesi liquidansi. — Montrino, via Milano, 1. 6961

SEGA a nastro come vendesi occasione. — Quartara, via Saluzzo, 15. 26753

SIDRO dolce, altro acetico, importanti partite vendonsi prezzi convenientissimi. — Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità, Torino. 26750

SI regalano quantità lavoro in principiare. — Rivolgersi pertinace via Giulio, 17. 6951

STRICNINE sacchi, lotti forte, spagni, ingrosso, detaglio. — Corierie, San Tommaso, 28. 19543

TETTOIE sollitaie a pentimento illuminate lucernari intera lunghezza centrale alteri metri colonne quattro larghe, sembrasi fine eliminabile metro quadrato come allungamento in opera. Ne occorrono cinque eliminate in opera. — Impresa Rivarolini, via Milano, 11. 267

TORNI per legno e metro vendonsi occasione. — Quartara, via Saluzzo, 15. 26753

TRASMISSIONI da e 24 pure, supporti, pulegge vendonsi occasione. — Quartara, via Saluzzo, 15.

TREGGIOLA elettrica a 7 fili in tutto rame, quasi nuova, liquido a prezzo d'occasione. — Bini, via Bligny, 9, Torino. 507

VENDESI motore quattro palmenti in ferro, nuovissimo, di fabbrica. — Bazar, via San Donato, 35.

VENDONSI banco per pasta alimentari 20 spetti a quattro fuoli, facciata lavorata, attacco maccio vitti o liquori. — Piazza Giulio, 8. 26661

VENDONSI forno Polleno rotativa completa, macchinari panificio. — Angelinetti, via Palazzo Città, 9.

VENDONSI macchine graffare pedale fatta e bordatrice. — Officina Gallo, via Chiarrie, 8. 3855

VENDO piccola partita mobili d'occasione, camere complete e mobili antichi. — Via Venti Settembre, 79, nel cortile. 137

VENDO tornio vite e barra semi nuovo, lira in punte 36,50, altezza punte 360, lavoro 600, peso Kg. 450 circa. — Perugia, 14. 6182

VETRO colorati Blanch, cattiva lastra, acquistasi qualsiasi quantitativo. — Indicare prezzo minimo cassetta 114 C. Unione Pubblicità, Torino. 1133

WANTED per acquisizioni with american for business. — Scrivere cassetta 33 Z. Unione Pubblicità, Torino. 3567

10 mila lastre vetri finestra disponiamo qualità extra 30 centesimi. — Scrivere cassetta 1029 P. Unione Pubblicità, Genova. 756

100 arancaspani nuovi, usati, ferro, attone, cercansi. — Bavio, Brinolisi, 12. 26722

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANO signorine desiderose intraprendere carriera cinematografica. — Palazzina sun, Mazzini, 4.

ABILISSIME stenotipiste parecchie Comely, favorirebbero urgono. — Mercelleone, corso Farini, 26.

ACUTO contabile bella calligrafia, referenze. — Presentarsi dance, Lodi, 2, Torino. 6961

BALIA asciutta cercasi. — Scrivere Viola, 1145 Barcarito Negri, 6, Pinerolo. 6961

BARBOZZERIA desidero 15, assumerebbe capo specializzato abituato ad operai. 6961

CERCASI abile verniciatore biciclette, capacissimo scrivere, litrare. — Corso Valdocco, 8. 26741

CERCASI abilissima stenotipista macchina Comely. — Forno, Santa Giulia, 31.

CERCASI buona ispettrice direttore. — Scrivere cassetta 80 B. Unione Pubblicità, Torino. 6771

CERCASI in importante Ditta signorina intelligente, intelligente perfetta conoscenza tenuta libri partitario bella calligrafia, ottime referenze, residente Torino; mese di prova; subito 30 novembre. Avantaggiosa sistemazione. — Scrivere cassetta 1, Unione Pubblicità, Torino. 6961

CERCASI donna, ragazza, buon servizio, intendente alle ben ricordate. — Presentarsi Pacchi, Principe Odilone, 30. 26744

CERCASI donna servizio. — Presentarsi con referenze via Meccanici, 2, Castelli. 26745

CERCASI ragazzo 12-15 anni. — Salumeria Rocco, Nizza, 3. 6961

CERCASI ragazzo proveniente per imparare lavorazione. Indicare paese, posti occupati, referenze. — Scrivere 2, Pasticceria Bertolina, Cumiana. 6961

CERCASI sarti-giubbettai, trainee, per importante ditta di Milano. — Presentarsi con referenze via Livorno, 36, Torino. 26707

CERCASI stenotipe pratiche lavori ufficio ogni genere; lavoro redditizio in Sardegna. — Rivolgersi Ellena, corso Vercelli, 24, dalle 14 alle 14.

CERCASI rappresentante provvisto per trattare affari pensionati governativi di qualità interessante, per facile impiego senza abbandonare propria residenza; guadagno nelle prime. — Indirizzare offerte C. 1326 G. Unione Pubblicità, Genova.

CONFETTIERI tradizionali cercansi. — Corso Francia, 337. 26779

CONTABILE pratico cercasi per importante Azienda. — Scrivere cassetta postale 418, Torino. 6961

DONNA tutto servizio cercasi. — Portinaio corso Oddone, 40.

FOTOGRAFIA. Proveto operatore cercasi. — Scrivere dettagliatamente Fischer, via Carroli, Genova.

IMPORTANTE Società commerciale materiale elettrico in Liguria cerca ingegnere esperimentato, quale primo aiuto (calcolazione trasformatori) — Scrivere Sanguineto, Scala Ponente. 732

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca abilissimo capo reparto montaggio motori automobile e capo reparto forni fusorii. — Scrivere, indicando pretese e posti occupati, a cassetta 35 T. Unione Pubblicità, Torino. 3566

(STILE) elegantissima Grammofilm cercansi rappresentanza Compagnia stabile Torino. — Presentarsi ore 14 rue Cavoli, Cesana, 20. 27031

FORTINAIO cerco casa centrale signorile. — Julio, Po quinto, 12. 6961

PRIMARIA Carrozzeria Torino in ricerca di abile capo fabbrica esperto, pratico; inutile scrivere senza documenti comprovanti tale capacità. — Scrivere cassetta 121 C. Unione Pubblicità, Torino.

SERIA Azienda cerca subito aiutante contabile. — Scrivere, indicando referenze e pretese, cassetta 205 P. Unione Pubblicità, Torino. 6961

SIGNORINA contabile, corrispondente di concetto, trovasi buon impiego presso casa grossista ferramenta. Esigesi assoluta pratica tutti lavori ufficio, preferibilmente conosca lingua tedesca. — Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità, Torino. 6961

SERIA Azienda cerca subito aiutante contabile. — Scrivere, indicando referenze e pretese, cassetta 205 P. Unione Pubblicità, Torino. 6961

SIGNORINA contabile, corrispondente di concetto, trovasi buon impiego presso casa grossista ferramenta. Esigesi assoluta pratica tutti lavori ufficio, preferibilmente conosca lingua tedesca. — Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità, Torino. 6961

SIGNORINA pratica macchina Comely, lavoro interno urgono. — Mercelleone, corso Farini, 26.

Un Jour viendra

Profumo
inebriante,
irresistibile,
penetrante -

ARYS
3, rue de la Paix, 3
PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, via Castel Morrone
MILANO

A richiesta inviasi il Listino prezzi ed il "Carnet di Bellezza,, del Dr. Raymondon.

I profumi Arys rendono gelosi i fiori

FOX-TROT

Profumo avvolgente, carezzevole

BOUQUETS:
Un Jour Viendra, Premier Oui
Parlez lui de moi, Rose sans fin,
L'Amour dans le cœur
L'Ameublement Merveilleux, Ambre Vermeil
En fermant les Yeux, Fox-Trot
Un Jardin la nuit

ULTIME CREAZIONI:
Fox - Trot
Faisons un rêve, Vouloir c'est pouvoir

ESTRATTI:
Rose, Mimosa, Jasmin, Cyclamen
Œillet, Lilas, Muguet, Chypre, Iris
Héliotrope

IN TUTTE LE PROFUMERIE
E GRANDI MAGAZZINI

PREMIER OUI

Profumo inebriante

RIMETTESI negozio Commestibili o latticini, spaccio relativo. — San Quirino, 6-bis. 30231
RIMETTO buona azienda calzature, con ribasso. — Corso Tassoni, 50. 29001
RIMETTO Calzoleria, vasto locale; esclusi mediatori. — Via Martinetto, N. 5. 30750
RIMETTO Macelleria centrale con completissimo allogio. — Portanuova via Massena, 20. 30760
RIMETTO negozio mercerie con alloggio; piccolo rilievo; adatto qualunque genere. — Via Orefelle, 4.
RIMETTO negozio orologeria. — Corso Vittorio Emanuele, 34. 29314
SIGNORA, disponendo 10-12 mila, accederebbe a società, negozio, impiego personale. — Scrivere cassetta 30 R. Unione Pubblicità, Torino. 30754
TECNICO esperto, capace assumere direzione officina privata, preferibilmente, ramo idroelettrico, disposto interessarsi combinazione in partecipazione con piccolo capitale eventuale, cercasi. — Offerte serie, non assicurate, a cassetta 207 P. Unione Pubblicità, Torino.
TIPOGRAFI, importante ditta provincia ricercasi avviato Tipografo Cordaiolo, eventualmente impianto. — Dionisi, Biadene, 12. 31301
UFFICIO commissione, mandatario-tecnico, cedesi ad ufficio disponibile ambienti uso. — Barriera, 12.
17.000 cedesi interessi, 150 lire mensili, prospetto dettagliato. — Borgaro, Torinello Tasso 21. 30758
240.000 mila mutuo garantito rilevante per ogni combinazione commerciale. Confidenti anonimi. — Scrivere cassetta 113 C. Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ADOLFATO palazzo centrale, prestigiosamente signorile libero. — Consolato Peltonale, via Bonelli, 27, Torino. 30455
AFFARONE, Torrette incantevole civile villetta, 750 mq., perfetto costruzione, vedasi! veramente splendida. — Gilardi, via Cibrario, 9. 30231
A lire 1.500 caduno pochi mq. terreno fabbricazione d'angolo, in Borgo Vittoria, via Saluzzo, 39.
BORGHINCHESI casa moderna 10 vaniere, costruzione eccezionale accurata vendesi. — Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità, Torino. 29981
CASA centrale adatta alberghi, uffici, vendesi 800.000 — Scrivere cassetta 45 Z. Unione Pubblicità Torino.
CASA centralissima, luogo preferito, vendesi causa ali Vittorio. Prezzo 900.000. Scrivere Fiorelli, cassetta postale 750. 31451
CASA civile, posizione centrale, 24 vaniere, vendesi L. 210.000. Eventuali interessati. — Scrivere Sacerdoti, corso Regina Margherita, 73. 30767
CASA da vendere Borgo San Paolo composta 20, con giardino, posizione centrale. — Rivolgersi via Montevecchio, 19, Torino, pertinente. 30631
CASA ultimo condiviso, presso Valentino, vani 10, vendo 225.000; allogio disponibile pello vani. — Baistrà, Venti Settembre, 62. 30318
CASA padrona Madama Cristina, vendesi causa Salvarsi anni o meno. — SAVIA, Galleria Nazionale.
CASCINA magnifica, giardino recinto, tutta coltivata, tramvia Torino, vendo convenzionale. — Scrivere cassetta 231 P. Unione Pubblicità, Torino. 29985
CERCO dintorni Torino cascina con quattro giornate terreno. — Scrivere cassetta 83 C. Unione Pubblicità, Torino.
GRANDIOSA villa di nuova costruzione, con splendido, fruttifero, quarto giardino cintato, vendesi nel Canavese. — Scrivere cassetta 61 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30502
IDEALE, Torino 31490
OCCASIONE mq. terreno 20.000 cinto, adiacente corso Francia, verso San Paolo, via cedibile, comprendo 80 mila. Scrivere cassetta 31 Z. Unione Pubblicità, Torino. 29985
PALAZZINA Piazza d'Armi, vendesi. — Ing. Mario, corso Vittorio, 70. 31441
PALAZZINA in corso con laboratorio industriale, magazzini, su corso Siracusa, vendesi 250.000. — Forlanini, Accademia Albertina, 21. 31444
PRIMA centro grande avvenire presso Stazione, vendesi grandiosa palazzo, corso eleganza, con recente costruzione composta 30 pezze. Permessi ancora con Caserma centro città Torino. — Scrivere cassetta 37 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30502
STABILE inutilizzato causa vendita conte, mq. 500 circa, tutti esposti, impianto forza, luce, vendesi. — Scrivere cassetta 46 Z. Unione Pubblicità, Torino.
TERRENI fabbricabili mq. 2.000, 3.000, 4.000 lire 5 mq. — Rivolgersi Lanza, via Sommeiller, 7, angolo corso Vittorio, vendo. — Scrivere Daniela, via San Dalmazzo, 21. 31442
TERRENO con fabbricato industriale, solo in vella, località, vendesi. — Scrivere cassetta 124 Unione Pubblicità, Torino. 31440
VENDESI casa via Villafranca, di recente costruzione, tre piani, ottimo stato. — Navone, Piazza via Sacchi, 30.
VENDESI cascina, rustico, civile, 14 giornate circa, Pecetti, cedesi pure. — Rivolgersi Monasterolo, Castagneto Po, Cascina Busin. 31429
VENDO casa signorile vicino corso Francia, via Cuneo; luce, riscaldo, Palazzina grande centro spaccio 210 mila. — Calciano, via Crimea, 12. 31441
VENDONSI case 185.000, quattro negozi liberi agosto; terreno mq. 1500 prospiciente Santuario. — Rivolgersi Allaria, corso Spezia, 29. 30744
VENDO Villa Cavanis, presso fiera, mobiliata, villa 20 vani, garage, cantina, casa colonica con circa 12 mila Mq. terreno coltivato; altra quattromila Mq. Quanto al mare, 18 vani, splendida vista sul mare Sestri Ponente apparta mediatori. — Zunino, casella postale 1331, Genova. 734

VILLA con rustico, 18 ambienti, giardino, comodità moderne, periferia città, 140 mila Vedasi. — Cordova, Pinerolo. 11230
VILLA mobiliata vendesi stupendo settembre collina Torino. — 12 Cavaletto », Torino. 03501
VILLA signorile posizione incantevole collina, 30 minuti Torino, 23 ambienti, garage, vasto giardino, bosco, frutteto, terreno coltivo, casa colonica, vendesi; esclusi intermediari. — Cassetta 105 P. Unione Pubblicità, Genova. 712
VILLA vendesi con giardino, orto, rustico, superficie mq. 6000, pochissimi sinistri, ameno, o cambio Villa Reclina, centralità eccezione. — Scrivere cassetta 50 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30255
240.000 vendo casa reddito netto 15.000, presso Porta Nuova — Cornetti, corso Duca Genova, 62. 29750

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI a distinta famiglia, con referenze, alloggio signorile quasi completamente mobiliato di diciannove ambienti di due piani, con scala interna, garage, cantina. — Indirizzare o scrivere alla portinaia di piazza Solferino, 20. 30
AFFITTASI alloggetto con locale per piccola stireria; vendesi casa 115.000. — Bertilli, piazza Vittorio Veneto, 40. 31431
AFFITTASI alloggetto mobiliato quindici mensili Barriera Provenza. — Cavour, 7-bis. 30265
AFFITTASI alloggio vicino stazione Lago Maggiore, sei camere, orto, cortile. — Telefono, via Cirio, 9.
AFFITTEREI, compresi, alloggio centrale sole, orto comune. — Rivolgere portineria piazza San Martino, 1. 30501
ALLOGGI diversi casa gerente, vendesi proprietà. — Rivolgersi proprietario, corso Regina Margherita, 26.
ALLOGGIO corso Vinzaglio, Crocetta ammobiliato con altro piazza Vittorio Veneto, pressi o libero 15. — Scrivere cassetta 99 P. Unione Pubblicità, Torino.
ALLOGGIO, giardino divertimenti vitello casa. — Vitello Carmelione, Maurizio, 12, passeggiate. 31245
ALLOGGIO pressi stazione, signorile, tutto comodità, tre sole, o vani, cedesi anche in vani. — Scrivere cassetta 66 R. Unione Pubblicità, Torino.
ALLOGGIO tre camere e cucina, cedesi subito anche ammobiliato. — Alberto, corso Belgio 60.
ALLOGGIO tre camere cucina, cedesi subito anche mobiliato, via Belfiore, 31. 30744
APPARTAMENTI mobili nello stesso stabile, bel mezzogiorno, 1922 vani 5 e 7 per mesi 70-80-90. — Lessandro Lea, Santa Teresa, 22. 30737
APPARTAMENTO 11 ambienti, vasto salone pianoforte, adatto Clinici, Istituto, Scuola, pensionato, ecc., disponibile Luglio. — Scrivere Barbero, corso Francia, 176. 30506
CAMERIERE tre camere centrali ed altre tre quattro piani piazza Castello o San Secondo. — Scrivere cassetta 186 R. Unione Pubblicità, Torino.
CAMBIO alloggetto centrale adatto studio con altro più grande. — Scrivere cassetta 27 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30714
CAMBIO alloggio sei vani con quattro corso Vittorio o Barriera Francia. — Allaria, Madama Cristina, 10. 31444
CENTRO di Torino cedonsi vasti locali, magnifico per ogni esigenza abiti in corso, per ristorante o bisca. — Odello, via Cernaia, 8. 31436
CERCANSI cinque ambienti interno, non ultimo piano, possibilmente ribassi poco mobilio, centro corso Vittorio. — Scrivere cassetta 191 P. Unione Pubblicità, Torino. 30747
CERCASI locale adatto lavoro esperimentale, pressi ribassati centrale, piano terreno. — Scrivere cassetta 116 R. Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI locale uso magazzino, centrale, Barriera meridionali. — Scrivere cassetta 238 R. Unione Pubblicità, Torino. 30755
CERCO camera ammobiliata, disimpegnata, con cortile; calendo, di occupazione proporzionato stipendio. Rosa, Via, 14.
CINQUECENTO famiglia proprietario ricco, tre camere ammobiliate ribassi poco mobilio centrale corso Vittorio. — Scrivere cassetta 102 R. Unione Pubblicità, Torino. 30747
CONTUCCI cedesi alloggio appartamento ammobiliato, vicinanze università. — Scrivere cassetta 140 R. Unione Pubblicità, Torino. 30503
FARSI cedere alloggio tre vani per una camera nello stesso stabile Piazza Solferino o dintorni. — Via Barbaroux, 1, dalle ore 2. 31437
GRANDIOSI cinque sei vani con balcone, cortile, acqua, luce, via Cibrario. — Scrivere cassetta 36 C. Unione Pubblicità, Torino. 31303
LAUTA mancia proprietario affittasi grande appartamento — Scrivere cassetta 76 R. Unione Pubblicità, Torino. 30449
LOCALE industriale mq. 70 circa, adatto fresh ad ufficio, abitazione, libero subito. Preferisce impresa Annibo, via Bertolazzi, 5, 25. 6401
LOCALE industriale 50-60 mq. centro (piazza) cedesi, anche piccolo circolazione. Vendesi. — SAVIA, Galleria Nazionale. 6402
LOCALI uso ufficio cercansi pressi centrale. Scrivere cassetta 1061 A. Unione Pubblicità, Torino.
MARESCIALLO marina o signora cercasi piccolo alloggio indipendente, piccolo stabile. — Scrivere cassetta 31 R. Unione Pubblicità, Torino. 30747
NOVE mila lascio mio stabile completo arredamento, luce. — Scrivere Dreotto, Porta Palazzo, 22, piano 2.o. 6402

RAPPRESENTANTE cerca ufficio centrale od eventuale persona disponente locale. — Scrivere cassetta 236 R. Unione Pubblicità, Torino. 30753
SPLENDIDO alloggio tre camere Pinerolo cambio per eguale Torino. — Dotor, Pinerolo. 03501
UFFICIALE superiore artiglieria, mobile, cerca subito elevata camera ovvero camera e salotto ammobiliati, eventualmente piccolo appartamento. Scrivere: — Rivolgersi o scrivere portineria via Pavia, 26. 30747
VASTO locale commerciale, centrale, uso magazzino, ufficio, con cantina, cedesi subito. — Rivolgersi Bertola, 3. 30512

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

GIOVANE serio cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Preferibile persone vicinissime. Scrivere Berse, Artisti, 15. 30754
L. 50 regala signore per trovare camera ammobiliata indipendente, per abitazione soltanto viaggi. Torino. — Bassi, Barbaroux, 11. 30753
QUATTRO impiegati stanli cercano camera pensione famiglia. — Scrivere cassetta 2 L. Unione Pubblicità, Torino. 30753
SERIO studente civile, cerca camera ammobiliata. — Scrivere Rossi, Hotel France, Torino. 03019
TRE impiegati cercano pensione famiglia, zona centro o corso Vittorio. Offerte scrivere cassetta 51 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30501

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore comperi al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 01852
A A Abiti, impermeabili, calzature, macchinetti, strumenti militari, comperi, vendo. — Monti, via Sacchi, 11. 30753
A.A. Alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino — Perrone via Pioglio, 4. 30510
A.A. Argenterie, oro, brillanti, perle, gioielli, compro. — Montalbo, Teatro, 6, piano terreno. 31096
A. A. Ferro mercerie vendo richiedenza camere, pranzo mezzo e cristallo. — Scrivere cassetta 31 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30502
A. Acquisto vero concorrenza giusti, orologerie argenterie, Vigliani, Carignano, 11. 2746
A. Acquisto vero oro, diamanti, oro, gioie, orologi pagati pure più di tutti. Premio. Nicolao via Berthollet, 31. 30017
A buoni prezzi vendesi camere matrimoniale noce, stile, alla Cinquecento, pure stanza grande, Alta, specchi, cristalli, cassettone, cassoni, letti interne e cose, materassi, pelo lana materassi, 10 chilometrale via Società Ricerca grande, 175. — S. Terenzi, 2.
A quel signore, mancia, liquido prezzo modico. — Rivolgersi Quintino, 25. 30501
A buon prezzo vendo elegante camera letto noce. — Corso Valentino 26, Candi. 31024
ACQUISTO buon cavallo brasero. — Offerte cassetta 32 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30502
A prezzo eccezione vendo letto gemello, corso Casale 230 Macchina cucire Singer. — Corso Racconigi, 2, parrucchiere. 30503
BIGHIERI Piccola grande fonti quantitativi vendesi grandi piccole parte pezzi carne, particolarmente Musso, Corso Dora 31 Genova, 4. 30
BOTTIGLIE vuote bordolese scure e Francia champagne e marsala comperà Gennero, Via Ospedale, 15.
BALZOLAI vendesi legna, bancheito, fresatura e ferri. Perinaldo, Silvio Pellico, 20, dalle 10 alle 15.
CASSAFORTE incombustibile, grandezza moderna, quasi nuova per gioielliere eccezionale. — Scrivere cassetta 99 P. Unione Pubblicità, Torino. 11409
CERCASI tavolo un discreto anche usato. — Indirizzare direttamente, prezzo. — Scrivere cassetta 56 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30371
COMPRASI permesso importazione vini, liquori, macchinario fabbricazione spiriti. — Via Lanzo, via Pier. 01951
CRICS bottiglie ingrosso, pezzetto importiamo San Quirino, 37. 30503
GENEROSA mancia a chi consegna caso legno camera-cameriera, sinistra il 2 corrente, Ricevere al posto di Fiera. — Billati Vittoria, via Piazzi, 3.
MACCHINA ajour Dürkopp vendo. — Cavani, corso Vittorio, 19. 3.50
MACCHINE cucire nuove lire 660, rimessione vecchi di ricambio, garanzia anni 10. — Volpiano, mercato, corso Regina Margherita, 18. Porta Palazzo.
MACCHINE scrivere, Remington, corso Regina Margherita, 26, vendo, occasione.
MACCHINE scrivere, perdite causa, affitto. Prezzo competitore. — Avigdor, Mazzini, 22. 30502
MACCHINE scrivere vendesi vendo occasionissima. Mobili ufficio, Robbiano, Barbaroux, 37.
MANCIA L. 100 chi consegnerà via Napione, 18, cane tipo Pinscher marrone, nome Bar, rispondente rispondente.
MOTORI, trasformatori elettrici, apparecchiature per lavori elettrici, pompe, ventilatori, Bonelli, via Cavour, 29.
NOVITÀ specialità, Bottiglie Bordolese, Champagne, Borgogne, Reno, Marsala, Liquori, Vermouth, Cognac, Rhum, Antiche Distillerie Bonelli. — Reg. Stella, via Alfieri, 3. 30502
PIANOFORTE cedesi vendo subito causa sconcerto, 200 — Via Quinto, 58. 30502 098
PIANOFORTE tedesco Bambini Weimar comperà lire ottocento. — Via Po, 56, Terzi. 00737
PIANOFORTI verniciati nuovissimi, pelisseria marca, pianoforti nuovi, prezzi ottimi. — Massa, via Cernaia, 45. 30503
RETE metallica Stella, aiuole, veleria, stores, tappezzerie, servizi tavola, tre, cristalleria ecc. — Scrivere: Torinese, Susa, 11. 30503
SCAFFALI per magazzino confezioni occasione. — Bilancioni, Mercanti, via Massena, 38. 01907
SCRIVANIA ribassi, cassettiere, tavoli, sedie, poltrone, cappellettiere, ecc. — Avigdor, Mazzini, 22.
SORNAMBULA settimba. — Via Giuseppe Verdi (Lecce), Gioci, Torino. Consulti personali, corrispondenza. Taglio indicativo. Sesto gabinetto. 30770
SORNAMBULA, via Lamarmora, 37, Torino. Consultazioni. La più antica. Unica 0 16492
STUDENTE universitario, buona volontà ultimare esami, abbisogna aiuti materiali e morali da generoso benefattore. — Indirizzare Michelis, presso Pfannenberg, Mazzini, 42. 30502
TORNIO metri tre, altri pezzi uno diametro pezzo, banco sbaco, ingranaggi, pulitrici, resto e comodo vendo. — San Quintino, 40. 30503
TROVATA piccola ragazza lutto. — Rivolgersi Appellano, via Giovanni Berchet, N. 3. 30503
UFFICIALE, Mantello, specchi, divise nere ufficiale, il, calzature, ecc., comperò, vendo. — Monti, Stampatori, 11. 31403
VENDO bellissimo cane a quattro zampe bianco. — Rivolgersi portineria via Cesana, 113. 30272
VENDO letto ferro, macchina cucire, bicicletta, macchina cinematografica, ventilatore. — Oldrisana, Ormea, 18. 31270
VENDO piccolo cane a mole, biroccio, finimenti. — Nizza, 96, Rajnerie.
VENDO acciaio Allevamento, buona forza sfaglia, data a domicilio. — Strada Cavoretto, 11. 30503
VENTOTTENNE, impiegato governativo, bello aspetto, sposerebbe signorina, vedova, con dote. Cessi amici anonimi. — Dulio, Ufficio Commerciale, Stellata, 14. 04800
VETRINA laterale tendo occasione. — Merci Bicocca, Madama Cristina, N. 11. 30503

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A Pinerolo garantisco ricevo chauffeur specialista conoscente. — Madama Cristina, 15. 30503
ALL'ANTIDA Scuola chauffeurs privata per uno, licenza garantita, noleggio automobili. — Via Nizza, 78. 11243
ALLA vecchia rinomata Scuola chauffeur meccanici garantisco licenza governativa in pochi giorni; spesa minima. — Modugno, Lagrange, 17. 8501
CONTABILITÀ. Corsi calcoli-cifre, nuova Stenografia Regolamenti Lezioni private a domicilio via Signora Teresa, 1, 2.o piano. — Scrivere. 30
DATTILOGRAFIA stenografia, Ragioneria Relazioni corsi commerciali. Preparazione impiegati. Istituto Ambrosio Carlo Alberto. — Reg. Stella, via Alfieri, 3. 30502
FRANCESE lezioni ultime lezioni lire tre. — Scrivere D. Maserna, 65. 30503
NUOVA Scuola automobilistica meccanicità garantisce giorni reddili; prezzi abitua. — Otoli, via Massena, 41, Torino. 30503
SCUOLA lingue moderne. Corsi collettivi accelerati. Lezioni individuali. — Garibaldi, 36. 30571
STUDENTE universitario darebbe lezioni ginnasio, tecniche, complementari. — Scrivere cassetta 2 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30503
TRADUZIONI tedesche assolutamente perfette, lingua pratica ramo cinematografico. — Scrivere cassetta 120 R. Unione Pubblicità, Torino. 30752

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABBIGLIAMENTI ottimo piazzista articolo facile vendita; preferibile già conosciuto. — Scrivere cassetta 45 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30048
ACCETTEREI serie rappresentanze per Carrozzerie, Motofilici, ramaioni, negozi ferramenta, colori. — Scrivere cassetta 93 C. Unione Pubblicità, Torino.
ADDIMPAMOSCHE, Primaria Fabbrica rinnovando lavoro prossima stagione, cerca Agenti bene introdotti clientela ingrosso dettaglio per mia ditta Milano. — Arsoni, via Sangregorio, 34, Milano.
AGENTI cercansi vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore; lavoro serio, lucroso, senza impiegnare nessuna giornaliera. Eccezionali ricompense, referenze. — Scrivere Oleificio Pagnoni, Chiusi Vecchio d'Oneglia. 10077
AGENTI regionali produttori primissimo cacao cerca anche, attuale annuario Italia per commercio mondiale. — Scrivere cassetta 116 C. Unione Pubblicità, Torino. 31127
A. Importante Ditta produttrice olii oliva cerca serii rappresentanti vendita immediata direttamente consumatori. Esigonsi serie referenze. — Fratelli Carli, Oneglia. 731
ASSUMIAMO agenti provincia Torino, vendita saponi Marsiglia, primarie marche. — Scrivere cassetta 69 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30015
ATTIVISSIMO, ottimo rappresentante, ottime referenze, abbonato Ferrovie, viaggerebbe conto ingerente Ditta. Trattative personali dopo serio esame. — Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità, Torino.
ATTIVISSIMO piazzista rappresentante cerca per Torino impiegato Bancario. Presidenti vantaggiosissime solo richieste introdottissimi clientela mercerie, biancherie. — Indicare referenze cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Milano. 003
ESPOSIZIONE rinomatissima, pensionato, praticissimo affari amministrativi, legali, commerciali, rappresenterebbe Ditta. Società trattazione primarie Roma. — Scrivere cassetta B 12, Unione Pubblicità, Roma. 764
GERGANEI agenti rappresentanti vendita olio, saponi, Riviera ponentina. — Scrivere casella, postale 33, Oneglia. 31923
GERDANEI piazzisti introdotti per liquori finissimi. Stipendio, provvigione. — Barra, Carrozzai 4, 30503

GERGANEI rappresentanti regionali, provinciali, Italia, Francia e Colonie, trattamento ricercati apparecchio Bruciapolla-Bruciaforma per locomobili, trebbiatrici. Alta percentuale, nessun impiego capitali. Trattasi solo serie Ditte. — Rizzi e Pisco, Garibaldi 21, Padova. 803
GERGANEI piazzista introdottissimo clientela, cui affidare vendita acciughe salate e salsa pomodoro, primaria marca, prezzi ottimi. — Scrivere cassetta 149 R. Unione Pubblicità, Torino. 30502
DITTA conoscentissima rappresenterebbe seria Casa qualsiasi articolo; referenze, cauzione. — Scrivere Erica Macchetti, Biella. 30500
ESPORTAZIONE Inghilterra. Società italiana stabilita da diversi anni, con organizzazione perfetta colonia inglesi, cerca rappresentare importanti Fabbriche e produttori italiani. Referenze ineccepibili e garanzie. — Cassetta 131 T. Unione Pubblicità, Milano. 713
IMPORTANTE Casa produttrice olio d'oliva cerca serii rappresentanti vendita in dettaglio direttamente ai consumatori. Esigonsi serie referenze. — Fratelli Carli, Oneglia. 950
IMPORTANTE Ditta fabbricante cerca viaggiatore tecnico articolo impermeabile. — Scrivere cassetta 143 R. Unione Pubblicità, Torino. 30497
IMPORTANTE Fabbrica italiana cinghie, affini, assumerebbe ottime condizioni abituato viaggiare bene introdotto clientela Piemonte. Esigesi assolutamente persona tecnica ramo, referenze serie. — Scrivere cassetta 150 T. Unione Pubblicità, Milano.
IMPORTANTE Società d'importazioni cerca agenti piazzisti materiale elettrico, mobili, articoli casalinghi, articoli casalinghi, refrattario, ferramenta inviare offerte con referenze. — Scrivere cassetta 185 R. Unione Pubblicità, Torino. 30750
IMPORTANTISSIMA Ditta residente Argentina, Brasile, accetterebbe rappresentanze forti, seri produttori prodotti chimici, alimentari, macchine, ecc. Referenze bancarie. — Scrivere A. Tomasini, Corso Francia, 326.
MATTONELLE cercasi O. V. (tipo Francese), calorie 6500, offrenti forti quantitativi ottime condizioni. Cercansi rappresentanti regionali. — Carbonifera Valdellera, Spezia. 735
PREFICI Saponifici: Disponendo piccolo vuoto, accetterei deposito-vendita prodotti importanza Casa produttrice. Garanzie, referenze. — Scrivere cassetta 111 P. Unione Pubblicità, Torino. 31252
PIAZZISTA cerco grossista olii, saponi, cerne. — Sordo, Bonelli, 12.
PIAZZISTA, giovane, svelto, conseglierebbe industria legno e metallo, cercasi per la piazza Torino, vendita oleonali. Stipendio e provvigione. — Scrivere cassetta N. 1bis 2, Unione Pubblicità, Torino. 30501
PIAZZISTA pratico materiali elettrici cercasi da Ditta grossista. — Scrivere cassetta 11 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30501
PIAZZISTI, agenti regionali introdotti stabilimenti metallurgici cercansi. — Presentarsi vicenali pomeriggio Piossa, Corso d'Appello, 3. 30503
PIAZZISTI bene introdotti Confetterie, Drogherie cercansi per vendita caramelle finissime, liquori, ecc. Esigonsi serie referenze. — Scrivere Benefettis, Italico, 18, Torino. 11440
PRIMARIO Magazzino carta cerca bene piazzista con cauzione, stipendio o provvigioni. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità, Torino. 01900
RAPPRESENTANTE stabilito da anni Torino cerca rappresentare in Svizzera Fabbriche, Ditte importanti. Trattare presento Italia. — Scrivere Rene Moschetti, Pontegladino. 007
RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per collocamento genuinissimi specialità liquori. Richiedonsi pratica del ramo, conoscenza della clientela e referenze commerciali e bancarie. — Indirizzare offerte alla Ditta Reydemarco, Casella postale 51, Ventimiglia. 709
RAPPRESENTANZE occasionali, via Nizza da trattarsi partite mandandone, sensali, calze, mercerie. —
RISTRUISCONDI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale. — « Gazzetta Lombarda », Milano. 4691
SERIA Casa produttrice olii Oneglia cerca ottimi serii attivi rappresentanti per vendita olio extravergine da tavola in damigiane da 25-35 direttamente consumatori. Lauta provvigione. — Indirizzare offerte C 1296 M. Unione Pubblicità, Genova. 4691
UNIONE Inter Nos attivissima rappresentanza vini prodotti olio oliva. — Chiedere condizioni via Doria, 7-II, Oneglia.
VIAGGIATORE già occupato altri affari cercasi per tutta Italia oppure zona separata onde abbinarvi vendita unico Articolo clientela Ufficine costruzioni in ferro. — Scrivere cassetta 18 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30748

Automobili, biciclette e sports 13

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTANSI camion tipo 2, tandanlet e chiusa tipo 1 Taxis e chiusa 501. Escludi mediatori. Inutile presentarsi se macchine non nuove di fabbrica. — Gracelli, Albergo Dock. 30278
ADQUISTANSI occasione, in buono stato, due camione per camion Rapid, Arès. — Scrivere con prezzi, cassetta N. 6 Z. Unione Pubblicità, Torino. 29800
ACQUISTEREI motocicletta d'occasione. — Scrivere dettagliatamente cassetta 183 R. Unione Pubblicità, Torino. 30504
ACQUISTO buon cavallo brasero. — Offerte cassetta 32 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30502
A prezzo eccezione vendo letto gemello, corso Casale 230 Macchina cucire Singer. — Corso Racconigi, 2, parrucchiere. 30503
BIGHIERI Piccola grande fonti quantitativi vendesi grandi piccole parte pezzi carne, particolarmente Musso, Corso Dora 31 Genova, 4. 30
BOTTIGLIE vuote bordolese scure e Francia champagne e marsala comperà Gennero. Via Ospedale, 15.
BALZOLAI vendesi legna, bancheito, fresatura e ferri. Perinaldo, Silvio Pellico, 20, dalle 10 alle 15.
CASSAFORTE incombustibile, grandezza moderna, quasi nuova per gioielliere eccezionale. — Scrivere cassetta 99 P. Unione Pubblicità, Torino. 11409
CERCASI tavolo un discreto anche usato. — Indirizzare direttamente, prezzo. — Scrivere cassetta 56 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30371
COMPRASI permesso importazione vini, liquori, macchinario fabbricazione spiriti. — Via Lanzo, via Pier. 01951
CRICS bottiglie ingrosso, pezzetto importiamo San Quintino, 37. 30503
GENEROSA mancia a chi consegna caso legno camera-cameriera, sinistra il 2 corrente, Ricevere al posto di Fiera. — Billati Vittoria, via Piazzi, 3.
MACCHINA ajour Dürkopp vendo. — Cavani, corso Vittorio, 19. 3.50
MACCHINE cucire nuove lire 660, rimessione vecchi di ricambio, garanzia anni 10. — Volpiano, mercato, corso Regina Margherita, 18. Porta Palazzo.
MACCHINE scrivere, Remington, corso Regina Margherita, 26, vendo, occasione.
MACCHINE scrivere, perdite causa, affitto. Prezzo competitore. — Avigdor, Mazzini, 22. 30502
MACCHINE scrivere vendesi vendo occasionissima. Mobili ufficio, Robbiano, Barbaroux, 37.
MANCIA L. 100 chi consegnerà via Napione, 18, cane tipo Pinscher marrone, nome Bar, rispondente rispondente.
MOTORI, trasformatori elettrici, apparecchiature per lavori elettrici, pompe, ventilatori, Bonelli, via Cavour, 29.
NOVITÀ specialità, Bottiglie Bordolese, Champagne, Borgogne, Reno, Marsala, Liquori, Vermouth, Cognac, Rhum, Antiche Distillerie Bonelli. — Reg. Stella, via Alfieri, 3. 30502
PIANOFORTE cedesi vendo subito causa sconcerto, 200 — Via Quinto, 58. 30502 098
PIANOFORTE tedesco Bambini Weimar comperà lire ottocento. — Via Po, 56, Terzi. 00737
PIANOFORTI verniciati nuovissimi, pelisseria marca, pianoforti nuovi, prezzi ottimi. — Massa, via Cernaia, 45. 30503
RETE metallica Stella, aiuole, veleria, stores, tappezzerie, servizi tavola, tre, cristalleria ecc. — Scrivere: Torinese, Susa, 11. 30503
SCAFFALI per magazzino confezioni occasione. — Bilancioni, Mercanti, via Massena, 38. 01907
SCRIVANIA ribassi, cassettiere, tavoli, sedie, poltrone, cappellettiere, ecc. — Avigdor, Mazzini, 22.
SORNAMBULA settimba. — Via Giuseppe Verdi (Lecce), Gioci, Torino. Consulti personali, corrispondenza. Taglio indicativo. Sesto gabinetto. 30770
SORNAMBULA, via Lamarmora, 37, Torino. Consultazioni. La più antica. Unica 0 16492
STUDENTE universitario, buona volontà ultimare esami, abbisogna aiuti materiali e morali da generoso benefattore. — Indirizzare Michelis, presso Pfannenberg, Mazzini, 42. 30502
TORNIO metri tre, altri pezzi uno diametro pezzo, banco sbaco, ingranaggi, pulitrici, resto e comodo vendo. — San Quintino, 40. 30503
TROVATA piccola ragazza lutto. — Rivolgersi Appellano, via Giovanni Berchet, N. 3. 30503
UFFICIALE, Mantello, specchi, divise nere ufficiale, il, calzature, ecc., comperò, vendo. — Monti, Stampatori, 11. 31403
VENDO bellissimo cane a quattro zampe bianco. — Rivolgersi portineria via Cesana, 113. 30272
VENDO letto ferro, macchina cucire, bicicletta, macchina cinematografica, ventilatore. — Oldrisana, Ormea, 18. 31270
VENDO piccolo cane a mole, biroccio, finimenti. — Nizza, 96, Rajnerie.
VENDO acciaio Allevamento, buona forza sfaglia, data a domicilio. — Strada Cavoretto, 11. 30503
VENTOTTENNE, impiegato governativo, bello aspetto, sposerebbe signorina, vedova, con dote. Cessi amici anonimi. — Dulio, Ufficio Commerciale, Stellata, 14. 04800
VETRINA laterale tendo occasione. — Merci Bicocca, Madama Cristina, N. 11. 30503

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABBIGLIAMENTI ottimo piazzista articolo facile vendita; preferibile già conosciuto. — Scrivere cassetta 45 Z. Unione Pubblicità, Torino. 30048
ACCETTEREI serie rappresentanze per Carrozzerie, Motofilici, ramaioni, negozi ferramenta, colori. — Scrivere cassetta 93 C. Unione Pubblicità, Torino.
ADDIMPAMOSCHE, Primaria Fabbrica rinnovando lavoro prossima stagione, cerca Agenti bene introdotti clientela ingrosso dettaglio per mia ditta Milano. — Arsoni, via Sangregorio, 34, Milano.
AGENTI cercansi vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore; lavoro serio, lucroso, senza impiegnare nessuna giornaliera. Eccezionali ricompense, referenze. — Scrivere Oleificio Pagnoni, Chiusi Vecchio d'Oneglia. 10